

Arogno

Oggetto: Cappella di Cà Nova

Località: Arogno, strada tra Arogno a Rovio

Piccola cappella con interessanti affreschi, eseguiti nel tardo XV secolo, raffiguranti la Madonna del latte, il Padre Eterno, S. Caterina e S. Lucia; all'esterno, sulla destra, la Trinità.

Oggetto: Chiesa di S. Evasio

Località: Arogno

La chiesa di S. Evasio era situata lungo la strada che da Arogno discende a Pugerna o a Campione d'Italia.

Al momento, in mancanza di approfondite indagini archeologiche, non si hanno informazioni che la riguardano se non un documento del 1591 in cui è dichiarata ancora esistente ed è definita "parrochial antica". Della chiesa restano pochi elementi individuabili tra i muri di un edificio agricolo nel quale è stata integralmente inglobata.

Oggetto: Chiesa di S. Michele

Località: Arogno

Edificata fuori dal villaggio, sulla strada che collega Arogno a Rovio, questa chiesa di origine romanica si erge sul poggio dove forse si trovava un cimitero altomedievale.

Con le trasformazioni apportate in epoca barocca, venne distrutta l'abside e ruotato l'originario orientamento.

Nel 1591 venne comunicato al vescovo di Milano Ninguarda che nella chiesa era custodito il corpo di S. Feriolo, fatto che suggerisce una relazione con il culto d'epoca longobarda.

Del primitivo impianto romanico restano tracce nella scansione a lesene della muratura, in un portale murato e in una monofora sul lato nord. Tracce di un affresco tardogotico sopra il portale centrale. L'interno è ad aula semplice, completamente intonacato. Nel piccolo coro attuale, voltato a crociera, si trova un altare in stucco con statua di S. Michele del XVII secolo.

Oggetto: Chiesa di S. Stefano

Località: Arogno

La chiesa è considerata una delle più belle costruzioni barocche del Cantone. Dotata di diritti parrocchiali dal 1581, fu trasformata e rinnovata nel 1638/39. L'imponente struttura absidale fu aggiunta nel 1839. La facciata è a tre assi, suddivisa in due ordini di pilastri e coronata da un timpano. Nelle nicchie statue in stucco seicentesche. La navata è voltata con due ampie crociere e il coro è coperto da una cupola a vela. Le volte della navata sono affrescate con scene della Glorificazione di S. Stefano e quattro episodi della sua vita, eseguiti tra il 1682 e il 1688 da Giovanni Battista Colomba; sulle pareti del coro due scene della Vita di S. Stefano, eseguite nella metà del Seicento. L'altare neoclassico è opera del 1839. Il tabernacolo sulla destra, decorato con bassorilievi, è dell'inizio del Cinquecento. Particolarmente interessanti sono gli affreschi della cupola. Vi sono raffigurate le Legioni Celesti, la Trinità e, nei pennacchi, i Quattro Evangelisti. Ricco l'impianto decorativo delle due cappelle laterali che fungono da transetto. In quella di destra,

dedicata ai re Magi, pala dell'Epifania, i Magi che consultano le sacre scritture e la Visita dei re Magi ad Erode (questi ultimi due, opera di Giovanni Battista Innocenzo Colomba ed eseguiti nel 1799, "aetatis suae 82").

Quella di sinistra, dedicata alla Madonna, è splendidamente ornata con figure in stucco, eseguite nel 1630 e in parte attribuite a Giovanni Antonio Colomba di Arogno (1585-1650): in basso, S. Antonio Eremita e S. Rocco; sopra, busti di S. Caterina e di S. Barbara; statua della Vergine. Posteriormente, sulla sinistra, si trova la cappella di S. Antonio, affrescata con una visione di S. Antonio da Padova, opera del 1730 di Luca Antonio Colomba, autore anche degli affreschi della cupola. Nella cappella di destra, dedicata alle Povere Anime, stucchi del tardo Seicento e pala della Crocifissione; sulle pareti laterali quadri del medesimo periodo raffiguranti il Purgatorio e l'Inferno. Pulpito neoclassico del primo Ottocento, opera di Domenico Bagutti di Rovio.

Oggetto: Chiesa di S. Vitale

Località: Arogno

Situata a monte del villaggio, alla congiunzione degli antichi collegamenti provenienti da Pugerna, Campione e Bissone, è documentata tra il 780 e l'810.

L'edificio è a pianta rettangolare con un piccolo protiro frontale sorretto da pilastri.

Il nucleo conserva ancora il suo impianto romanico, ben evidente nelle sue strutture murali.

Il coro è stato aggiunto in una seconda fase e le pareti rialzate in epoca barocca.

All'interno si trova un altare in stucco con pala della Madonna del Rosario dell'inizio del Seicento.

Oggetto: Oratorio di S. Rocco

Località: Arogno

Piccolo edificio situato al margine sud-ovest di Arogno. L'impianto dell'oratorio è ad aula unica absidata d'epoca medievale. La volta è in stile tardogotico a costoloni sfaccettati, databile tra il XV e il XVI secolo. All'interno, piccolo altare in stucco seicentesco con pala raffigurante la Madonna.

Oggetto: Ca' di Milanés

Località: Arogno

La costruzione, dalla singolare forma con facciata concava, si affaccia sulla Piazza Valécc.

Apparteneva originariamente alla famiglia degli Artari, nota famiglia di costruttori che si stabilì ad Arogno nel Cinquecento.

Tra le decorazioni della facciata si può leggere la data 1714.

Nel 1900 la famiglia Artari ne cedette la proprietà alla famiglia Cometta.

Breggia

Oggetto: Chiesa di S. Siro

Località: Bruzella frazione di Breggia

La chiesa è menzionata nel 1579 ma la sua fondazione potrebbe essere molto più antica. Nel 1748 è stata prolungata la navata e nel 1765 è stata completata la facciata. Le ultime modifiche vennero operate da Simone Cantoni, all'inizio dell'Ottocento, con l'aggiunta del coro e della sagrestia.

All'interno, la navata è voltata a botte ribassata ed è decorata con stucchi realizzati nel 1748.

Sopra l'altare neoclassico, pala della Crocifissione della metà del XVII secolo. Nella cappella laterale di destra, del Rosario, altare in stucco con statua della Madonna del XVII secolo affiancata dalle figure di S. Domenico e S. Caterina. Sulla volta, riquadri in cui sono dipinti i Segreti del Rosario, opera di anonimo locale della metà del XVII secolo. Nella cappella laterale di destra, di S. Giovanni Battista, gruppo statuaria in stucco del Battesimo di Gesù del XVIII secolo.

Oggetto: Oratorio della Madonna di Loreto al Zöch

Località: Bruzella frazione di Breggia

Edificio del XVI con ampliamenti del XVIII secolo. Sopra il portale meridionale, affresco della Madonna di Loreto con santi, eseguito nel XVII secolo. All'interno, la copertura della navata unica è a capriate e del coro a botte.

Nel coro, cinto da balaustra in marmo d'Arzo, cornice in stucco con affresco del XVIII secolo della Madonna di Loreto.

L'oratorio si raggiunge percorrendo una interessante

Via Crucis selciata, affiancata da cappelle settecentesche dipinte dall'artista Mario Gilardi nel 1959.

Oggetto: Chiesa di S. Salvatore

Località: Cabbio frazione di Breggia

La chiesa, che sorge su un ampio terrazzo al margine settentrionale del paese, è documentata a partire dal 1579, ma non è escluso che il titolo di S. Salvatore sia da riferire alla presenza di arimanni nell'alto medioevo e agli antichi rapporti con la Val d'Intelvi. Tra il 1780 e il 1795 è stata ricostruita su disegno di Raffaele Agustoni e consacrata nel 1818. La facciata, ultimata nel 1809, è di Simone Cantoni.

L'interno è voltato a botte nella navata e a cupola all'incrocio del transetto; gli affreschi risalgono al XIX secolo. L'altare maggiore è opera del 1826 di Francesco Rossi di Arzo, con pala raffigurante l'Ascensione del XVII secolo. Nelle cappelle situate lungo la navata e del transetto, affreschi del tardo Settecento di Domenico Pozzi.

Oggetto: Oratorio di S. Antonio

Località: Gaggio frazione di Breggia

Piccolo edificio edificato nel 1716 dalla famiglia Fontana di Cabbio a Gaggio, località isolata situata sul versante destro della Valle della Crotta. L'interno, ad aula semplice, è spoglio e contiene alcuni stucchi, realizzati da artigiani locali, sull'arco trionfale e nel coro.

Oggetto: Chiesa di S. Maria Assunta

Località: Caneggio frazione di Breggia

La chiesa, documentata dal 1566, fu ricostruita tra il 1715 e il 1719.

La facciata è a due ordini con finestrone con cornice in stucco.

Sopra l'ingresso, in una nicchia, statua dell'Assunta del XVIII secolo.

L'interno è voltato a botte, con navata suddivisa in quattro campate con ornamenti e statue rococò del 1765. Sulle pareti, da menzionare è il quadro raffigurante S. Carlo eseguito intorno al 1630. Altare in marmo policromo del tardo Settecento, opera della bottega comasca di Monzini e pala dell'Assunta del XVII secolo. Nella cappella di destra, affreschi nella volta della prima metà del XVII secolo raffiguranti la Resurrezione, l'Ascensione e la Trinità. Su una parete si notano tracce di affreschi del ciclo dei mesi della fine del XV secolo, appartenenti alla primitiva chiesa. Nella cappella di sinistra, statua lignea della Madonna databile tra la fine del XVI e l'inizio del XVII secolo.

Oggetto: Oratorio di S. Antonio da Padova

Località: Caneggio frazione di Breggia

Edificio costruito verso la fine del XVI secolo cui è stato aggiunto il Coro degli uomini nel Settecento.

La facciata è a capanna e l'interno ha una copertura a capriata.

L'altare è in marmo con tabernacolo in argento sbalzato del XVIII secolo; sopra l'altare, nicchia con statua di S. Antonio e tela della Madonna del Buon Consiglio dello stesso periodo.

Lungo la navata sono distribuite diverse tele databili tra il Sei e il Settecento.

Oggetto: Chiesa di S. Giovanni Evangelista

Località: Morbio Superiore frazione di Breggia

La chiesa, situata a monte del nucleo, essendo al centro di antichi possedimenti vescovili comaschi potrebbe essere ben precedente alla sua prima attestazione risalente al 1227.

L'edificio medievale è stato sostituito tra il 1783 e il 1789 dall'attuale, realizzato dall'architetto Simone Cantoni.

All'interno vanno segnalati: la pala d'altare raffigurante S. Giovanni Battista, del 1783 e sui lati due quadri eseguiti nel 1804 da Giovanni Battista Bagutti: S. Giovanni nella Sinagoga e il Martirio di S. Giovanni.

Oggetto: Oratorio di S. Anna

Località: Morbio Superiore frazione di Breggia

Situato all'ingresso di Morbio Superiore, l'edificio è stato costruito tra il 1692 e il 1705 su un precedente sacello.

Fu rinnovato nel 1917 dal pittore Silvio Gilardi di Mendrisio.

Particolarmente ricco l'impianto decorativo dell'interno, suddiviso in due campate rette da pilastri corinzi. Nella navata si apre la cupola a pennacchi con interessanti affreschi raffiguranti S. Giovanni Evangelista e la Madonna; sotto, i Profeti ed angeli in stucco. Sulle pareti laterali: sulla destra S. Gioacchino e S. Anna al cospetto della Madonna; sulla sinistra l'Immacolata Concezione. Nel coro si trova un altare in marmo del 1762 cui è ridossata una parete affrescata, appartenente alla precedente chiesa: al centro la Madonna della Cintura, sui lati S. Rocco e S. Sebastiano.

Per queste opere si propone come datazione il XVI secolo

Oggetto: Oratorio di S. Martino

Località: Morbio Superiore frazione di Breggia

In quest'antico oratorio è murata una lapide con simboli cristiani e un'epigrafe che è stata datata tra il 526 e il 546. In seguito ad indagini archeologiche condotte nel 1971, sono state trovate strutture murarie preromaniche e diverse sepolture.

Si suppone che sul promontorio vi sorgesse un presidio militare altomedievale a controllo della strada per la Val d'Intelvi.

L'aula romanica è del XII secolo; il coro fu aggiunto nel 1700 e la facciata fu rifatta nel 1866.

L'interno è a navata unica con copertura a capriate.

Sull'altare, affresco della metà del XVII secolo raffigurante la Crocifissione con S. Martino e S. Abbondio.

Oggetto: Chiesa di S. Giovanni Battista

Località: Tùr frazione di Breggia

L'edificio, menzionato nel 1582, è stato consacrato nel 1616.

Il campanile e il coro vennero aggiunti nel Settecento.

All'interno, la navata è coperta con una capriata.

La volta del coro è a botte, decorata con affreschi della fine del Settecento; in una cornice in stucco pala della Decapitazione di S. Giovanni della metà del XVII secolo e sui lati affreschi del tardo seicento raffiguranti il Battesimo di Cristo e la Predica di S. Giovanni.

Sul lato sinistro della navata, dipinto del XVII secolo raffigurante la Madonna. In controfacciata, racchiuso in una mandorla, dipinto della Madonna con i santi Rocco e Sebastiano dell'inizio del 1600.

Oggetto: Chiesa di S. Lorenzo

Località: Muggio frazione di Breggia

La chiesa, documentata dal 1578 ma probabilmente esistente già in epoca romanica, in origine apparteneva alla parrocchia di Balerna. Venne ricostruita nel 1760 su progetto del locale architetto Giuseppe Fontana.

La struttura è a pianta centrale con facciata convessa a due ordini. L'interno è caratterizzato da una cupola che s'innesta sull'unica navata e sul coro.

Le volte sono in parte decorate con stucchi; gli affreschi illusionistici, dipinti da Antonio Francesco Silva nel 1760, raffigurano la Glorificazione di S. Lorenzo e la Madonna dello Scapolare.

L'altare maggiore, in marmo, è del XVIII secolo.

Nelle due cappelle laterali della navata si segnalano gli interessanti altari in stucco, stile rococò.

Sull'altare di destra si trova una statua della Madonna d'epoca barocca; su quello di sinistra una pala della Madonna del Buon Consiglio, opera del 1760 d'autore ignoto.

Oggetto: Chiesa di S. Maria Addolorata

Località: Scudellate frazione di Breggia

L'attuale edificio è stato costruito all'inizio del XIX secolo su progetto di Giuseppe Fontana di Muggio, che riutilizzò alcune strutture della preesistente chiesa risalente al XVII secolo.

All'interno, nella zona absidale, statua lignea barocca della Madonna. Nella cappella di destra, pala neoclassica raffigurante S. Antonio da Padova eseguita dalla bottega di Giovanni Battista Bagutti.

Oggetto: Oratorio della Beata Giuliana Falconieri

Località: Roncapiano, frazione di Breggia

Piccolo edificio costruito agli inizi del XIX secolo.

La facciata è stata eseguita su disegno di Giuseppe Fontana di Muggio.

L'interno, ad aula unica rettangolare, è voltato a botte.

Sulla destra, dipinto del XVII secolo della Sacra Famiglia e nel coro tela della Beata Giuliana Falconieri dell'inizio del XVIII secolo.

Oggetto: Chiesa di S. Michele

Località: Sagno

La chiesa è documentata dal 1373 ma non si esclude che possa essere di qualche secolo più antica. Dell'edificio romanico resta solamente il campanile, ad arcate cieche, sopraelevato in periodo rinascimentale.

La chiesa attuale è stata edificata alla fine del XVIII secolo su disegni di Simone Cantoni di Muggio.

All'interno, la navata è voltata a botte e decorata con dipinti tardo neoclassici. L'altare maggiore, in marmo, è stato realizzato nel 1792 dal comasco Antonio Monzini.

Sopra l'altare, un'interessante pala della Crocifissione dell'inizio del XVII secolo. Due cappelle laterali lungo la navata: a sinistra quella di Santa Faustina e Liberata, con un dipinto eseguito da Michele Clericetti di Scudellate nel 1666; a destra quella della Madonna del Rosario, con una statua in stucco di autore ignoto e piccole tele dei Misteri del Rosario di Giovanni Battista Bagutti, tutte opere della fine del XVIII secolo.

Oggetto: Casa Cantoni

Località: Cabbio frazione di Breggia

L'antica casa, oggi sede del Museo etnografico della Valle di Muggio, fu costruita dai Cantoni. All'esterno, in una nicchia, si trova una statuina della Vergine recante la data 1682. All'interno vanno segnalati due camini decorati con stucchi, databili intorno alla fine del Settecento, che rappresentano oggetti simbolici, figure e lo stemma dei Cantoni.

Oggetto: Casa Fontana Cantoni

Località: Muggio frazione di Breggia

Situata di fronte alla chiesa parrocchiale, la casa fu abitata dalle note famiglie d'artisti Cantoni e Fontana.

Al pianterreno si trovano tre sale.

Quella d'ingresso è stata affrescata dal pittore Domenico Pozzi verso la fine del Settecento. Il riquadro centrale raffigura la Minerva con i simboli delle arti. Nella parte soprastante il camino, costruito in marmo d'Arzo, si trova il dipinto allegorico dell'Architettura.

Numerosi dipinti sono distribuiti nelle altre stanze.

Castel San Pietro

Oggetto: Chiesa di S. Antonio Abate

Località: Monte frazione di Castel San Pietro

Edificio documentato dal 1579 e ingrandito e modificato a più riprese tra il Seicento e l'Ottocento. La facciata è a capanna con portale disegnato nel 1838 dall'architetto Luigi Fontana, che realizzò anche l'ampliamento della parte absidale nel 1826.

L'interno è a navata unica voltata a botte. L'altare maggiore è in marmo con una nicchia ornata di stucchi realizzati nella seconda metà del XVIII secolo. Due cappelle laterali. In quella di destra, della Madonna del Rosario, statua in terracotta della Madonna, affreschi con scene della sua vita, e stucchi realizzati da Giovanni Baruzzi di Caneggio: tutte opere del XVII secolo. Quella di sinistra, del Crocifisso, venne costruita nel 1681: altare in marmo, con tabernacolo realizzato su progetto di Luigi Fontana nel 1840, e crocifisso ligneo del XVII secolo. Il ricco l'impianto decorativo in stucco della cappella è stato realizzato da numerose e sconosciute mani in epoche diverse.

Oggetto: Chiesa di S. Maria e S. Carlo Borromeo

Località: Casima frazione di Castel San Pietro

La chiesa, che sorge al margine del villaggio su un terrazzo in parte realizzato artificialmente, è stata edificata nel XVII secolo sopra un primitivo edificio religioso dedicato a S. Carlo e quindi ricostruita nel 1823. Lo stile è neoclassico con scansioni esterne ed interne in pilastri di stile ionico. All'interno, le volte vennero affrescate nel '900 da Florindo Soldini. Nel coro si trova l'altare neoclassico in marmo d'Arzo. Nella cappella laterale, dedicata all'Addolorata, statua lignea dell'inizio del XVIII secolo e un altare in marmo con paliotto in stucco della fine del medesimo secolo.

Oggetto: Oratorio di S. Fermo

Località: Campora frazione di Castel San Pietro

Situato sulla strada cantonale, a monte del paese, è documentato nel 1632 ed è stato trasformato in stile neoclassico su disegno di Luigi Fontana di Muggio nel 1830.

All'interno, alcuni affreschi ottocenteschi tra i quali la Gloria di S. Fermo, dipinta da Antonio Rinaldi intorno alla metà dell'Ottocento. Due statue lignee settecentesche: S. Fermo nell'abside e la Madonna del Carmelo in una nicchia.

Oggetto: Oratorio di S. Filippo Benizzi

Località: Monte frazione di Castel San Pietro

Posto all'estremità del villaggio, sulla strada in direzione di Casima, l'edificio fu costruito in stile neoclassico, tra il 1815 e il 1823, su progetto di Luigi Folatelli di Monte.

All'interno, statua di S. Filippo Benizzi. Sulla volta vi erano dei dipinti neoclassici realizzati dai pittori Antonio Roncati di Meride e dallo stesso Luigi Folatelli, ora scomparsi.

Oggetto: Villa Turconi

Località: Castel S. Pietro, località Loverciano

I conti Turconi, originari di Como, sono documentati a Castel S. Pietro a partire dal 1566. Nel 1588 acquistano un vasto latifondo a Loverciano dove, nel Seicento, erigono una prima costruzione insieme alla cappella di S. Carlo.

All'inizio del Settecento ricostruiscono la villa, affidandone il progetto all'architetto Carlo Francesco Silva di Morbio Inferiore, ampliandola notevolmente. Il risultato fu un edificio di notevole bellezza, largamente ammirato dai contemporanei. All'interno, nella parte centrale del palazzo, spiccano il vasto salone dei ricevimenti e le sale laterali che hanno la volta coperta con un soffitto a cassettoni dipinti. Nella parte orientale della villa si trova la cappella privata di S. Carlo, decorata con alcuni motivi a stucco del XVII e XVIII secolo. Sopra l'altare vi è la pala raffigurante S. Carlo Borromeo, del XVII secolo, e sulla parete di sinistra un affresco con S. Gerolamo, contornato da stucchi, del XVIII secolo. Nel 1805, alla morte dell'ultimo erede Alfonso Turconi, la villa passa ai conti Greppi, loro parenti, che la mantengono fino al 1903. Nel 1904 viene acquistata dai Trezzi di Milano che la cedono, nel 1910, ai Barnabiti e quindi alla Curia vescovile di Lugano. Oggi è sede dell'Istituto S. Angelo gestito dall'omonima fondazione che si occupa di giovani disabili.

Rovio

Oggetto: Chiesa dei Santi Vitale e Agata

Località: Rovio

La chiesa si svincolò da Riva S. Vitale e acquistò i diritti parrocchiali nel 1213.

Fu trasformata nel Settecento con elementi neoclassici da Simone Cantoni di Muggio.

All'interno, sulla navata quattro coppie di lunette con scene della Glorificazione di S. Vitale, opera di Antonio Bagutti della prima metà del XIX secolo.

Interessante altare in marmo con paliotto decorato con un bassorilievo che illustra il Martirio di S. Agata.

Nel coro stucchi del Settecento e sull'arco di trionfo del Seicento. La pala della Crocifissione, opera di Giovanni Carlone, è datata 1614.

In un vano settentrionale, statua in stucco della Madonna, opera della prima metà del XVI secolo.

Tra il 1994 e il 1997 l'edificio è stato restaurato e la facciata, a causa del suo cattivo stato di conservazione, è stata modificata con l'applicazione di una struttura quadrangolare in cotto e pietra di Saltrio, progettata dall'architetto Tita Carloni.

Oggetto: Chiesa di S. Vigilio

Località: Rovio

La piccola chiesa è stata eretta in posizione isolata, su un panoramico poggio a ovest del paese.

Risalente alla prima metà dell'XI secolo, costituisce uno dei più interessanti esempi del romanico sottocenerino.

La struttura muraria esterna è caratterizzata da arcatelle tripartite, alternate da lesene. Sul lato meridionale si apre un piccolo portale ad arco in sasso con quattro nicchie cieche.

All'interno, la navata unica è coperta con capriata. L'abside è decorata con affreschi, risalenti alla prima metà del XIII secolo, dal forte influsso bizantino: nella calotta Cristo in Maestà racchiuso in una mandorla e attorniato dalle figure simboliche dei Quattro Evangelisti; nella fascia inferiore la Madonna affiancata dai dodici Apostoli.

Oggetto: Oratorio di S. Maria Assunta

Località: Rovio

Situato al margine del villaggio, sulla strada per Arogno, fu fondato in epoca tardomedievale.

L'attuale, e singolare, alta struttura a pianta centrale va riferita alle radicali trasformazioni avvenute in epoca barocca. Il protiro è stato aggiunto nel 1744.

All'interno, la navata è dominata da una cupola ottagonale affrescata le cui pitture sembrano risalire solamente al XIX secolo. In quattro nicchie sono alloggiate delle statue in stucco

seicentesche attribuite a Vincenzo Mazzetti. L'altare in marmo è opera del 1709 di Andrea Manni.

Sulla parete frontale affresco della Madonna che allatta risalente al XIV-XV secolo, con corona d'angeli in stucco realizzata tra il 1656 e il 1657 da Santo Galli. Sulle pareti e sulla volta episodi della Vita della Vergine dipinti da Giovanni (Johannes) Carlone, terminati nel 1699.

Oggetto: Oratorio di Sant'Agata

Località: Rovio

Il piccolo edificio, documentato dal 1213, sorge sulla cima dell'omonimo colle, a 940 metri di quota. Data la sua posizione elevata e dominante il Ceresio e il territorio in direzione di Varese, si suppone che qui sorgesse un punto d'osservazione militare altomedievale che si inseriva in un'articolata rete di torri e vedette segnaletiche che interessavano l'intera regione del Seprio. S. Agata, infatti, è in diretta comunicazione con S. Agata di Tremona, la cima del Monte S. Giorgio e il S. Salvatore, sulla cui sommità si trovavano delle fortificazioni.

Di rilievo è la sua essenziale ed elegante struttura absidale, che appare improvvisamente al visitatore tra le fronde degli alberi. L'interno, a vano unico, è intonacato e spoglio.

Bibliografia

Autore	Titolo	Anno
Anderes Bernhard	Guida d'arte della Svizzera italiana	1980
Baroffio Angelo	Memorie storiche sulle diverse chiese ed oratori esistenti in Mendrisio.	In: BSSI: 8-13: 32-35, 1879
Bartoletti Massimo	I Carlone di Rovio	1997
Bächtold Adolfo, Macconi Gino	Il Monte Generoso	1969
Belloni Zecchinelli Mariuccia	Campione terra italiana.	In: Archivio Storico Lombardo IX 3: 94-147, 1963
Bernascono Florindo	Le maestranze ticinesi nella storia dell'arte	1926
Biagi et al.	Note sugli scavi a Erbonne, località cimitero, comune di S. Fedele Intelvi (CO)	1993
Bianchi Giuseppe	Gli artisti ticinesi. Dizionario biografico	1900
Brentani Luigi	Codice diplomatico ticinese I-V	1929-1956
Burkart B.	Der Lateran Sixtus V. und sein Architekt Domenico Fontana	1989
Camponovo Oscar	Sulle strade regine del Mendrisiotto	1958
Camponovo Oscar	Gli antichi comuni e borghi del Sottoceneri.	In: AST 3 1960: 107-116; estratto, 1960
Cervetto L.	I Gaggini di Bissone	1903
Cavarocchi Franco	Itinerari del Ceresio. Arogno, Devoggio e Rovio: echi di artisti e civiltà	1971
Curcio G., Spezzaferro L.	Fabbriche e architetti ticinesi nella Roma Barocca	1989
De Angelis M.	Isidoro Bianchi	1993
De Benedictis M. (a cura di)	Francesco Borromini. Opus Architectonicum	1993
Delucchi Mario	Arogno, i luoghi e la loro storia	2004
Donati Pier Angelo	Ritrovamenti dell'alto medioevo nelle attuali terre del Canton Ticino.	In: I longobardi e la Lombardia: 161-169. 1978
Falconi Giacomo	Patriziato e comune di Rovio	1989
Gilardoni Virgilio	Il Romanico	1967
Guidi Massimo	Dizionario degli artisti ticinesi	1932
Guzzi Sandro	Agricoltura e società nel Mendrisiotto del Settecento	1990
Kahn-Rossi M., Francioli M. (a cura di)	Il giovane Borromini	1999

Karpowicz M.	Artisti ticinesi in Polonia nella prima metà del '700	1998
Keller-Schweizer E.	Francesco Antonio Giorgioli	1972
Lavizzari Luigi	Escursioni nel Cantone Ticino	1859-1863
Lavizzari Luigi	Il Monte Generoso e i suoi dintorni	1869
Lurati Ottavio	Natura e cultura nei nomi di luogo di Castel San Pietro e del Monte Generoso	1981-1982
Martinola Giuseppe	Lettere dai Paesi transalpini degli artisti di Meride e dei villaggi vicini	1963
Martinola Giuseppe	Le maestranze d'arte del Mendrisiotto in Italia nei secoli XVI-XVIII	1964
Martinola Giuseppe	Storia di Mendrisio nei secoli XVI-XVIII	1969
Martinola Giuseppe	Notizie per la chiesa di Cabbio e Muggio	1972
Martinola Giuseppe	Notizie per la chiesa di Castel S. Pietro	1973
Martinola Giuseppe	Inventario d'arte del Mendrisiotto, 2 voll.	1975
Mazzetti Emilio	Note d'arte antica: la chiesa di S. Vigilio, il poggio di S. Agata	1920
Medici Mario	Storia di Mendrisio, 2 voll.	1980
Meli Romeo	Rovio nella storia e nell'arte	1963
Mondada Giuseppe	Sindacato ed ordini particolari del comune di Arogno	1984
Muñoz A.	Domenico Fontana architetto	1944
Pfister Max	Repertorium der Tessiner Künstler, 2 voll.	1994
Ortelli Arturo	Contributo alla conoscenza dell'archeologia del Mendrisiotto	1947
Ortelli Taroni Giuseppina	Castel San Pietro. Storia e vita quotidiana	1994
Ottino Della Chiesa	A Bernardino Luini	1956
Patocchi Michele	Il Monte Generoso e la sua ferrovia	1890
Pedrini Stanga Lucia	I Colomba di Arogno	1994
Piffaretti G. Francesco	Antonio Giorgioli	1998
Portoghesi Paolo	Francesco Borromini	1977
Rahn Johann Rudolf	I monumenti artistici del Medioevo nel Canton Ticino 1894 (Edizione italiana)	1976
Rodi C.	Simone Cantoni architetto	1973
Ronchetti Bralla Franca	Il contrabbando nelle valli comasche	1993

Schaefer Paul	Il Sottoceneri nel Medioevo	1954
Schinz Johann Rudolf	Descrizione della Svizzera italiana nel Settecento 1783-1787	(trad. it. 1985)
Società ticinese per la conservazione delle bellezze naturali ed artistiche	La Svizzera italiana nell'arte e nella natura. Fascicolo XX: Balerna	1934
Soldini Adriano	Corti e chiosi nel Mendrisiotto	1965
Soldini Jean	La Pinacoteca Züst	1988
Tami Leonardo	Rovio nella storia e nell'arte	1981
Vismara Giulio, Cavanna Adriano, Vismara Paola	Ticino medievale. Storia di una terra lombarda	1990

Escursioni

Bissone-Arogno

Il percorso

Itinerario 1:

Bissone – Arogno – Pugerna – Campione (I) – Bissone



Carta
sinottica



Itinerario 1



541 m



4h30



11.2 km



Dati tecnici

Prima di iniziare l'escursione, consigliamo la visita dell'interessante borgo di Bissone e dei suoi due edifici religiosi: la chiesa di S. Carpoforo e l'oratorio di S. Rocco.

Dal bel lungolago, dove si possono ammirare dei reperti archeologici d'età romana (due capitelli e una stele), seguendo i pannelli escursionistici per Arogno ci si addentra nel nucleo e si percorre la lunga passerella pedonale che scavalca la ferrovia e l'autostrada. Al termine di questa, si sale una breve rampa di scale per poi piegare a sinistra, inizialmente lungo la "Strada per Arogno" e poi la "Via Tre Sassi". Si percorre quest'ultima per poche decine di metri fino ad una curva a gomito dove, sulla sinistra e non ben segnalato, si trova il sentiero che sale alla chiesetta di S. Vitale. Questo tratto, ancora sostanzialmente integro, è parte all'antica via che collegava Bissone ad Arogno.

Da S. Vitale si segue la strada asfaltata che discende verso Arogno fino all'altezza di un edificio giallo posto sulla sinistra, in corrispondenza del quale si trova un piccolo pannello di legno che immette in un interessante tratto di mulattiera che porta nel nucleo. Seguendo il vicolo principale che attraversa l'abitato, si giunge alla chiesa parrocchiale di S. Stefano.

Per proseguire l'escursione si deve tornare alla chiesa di S. Vitale. Individuate le indicazioni per Pugerna, si percorre inizialmente la stradina asfaltata che passa di fronte ad alcuni rustici, quindi un sentiero che offre ampi squarci panoramici sul lago di Lugano.

Dopo un tratto in salita inizia la discesa, con alcuni ripidi passaggi, verso Pugerna. Quando il sentiero si fa più pianeggiante, si trova la deviazione per S. Evasio che



(foto © M.Colombo)

Sentiero verso Pugerna



(foto © M.Colombo)

Mulattiera tra Arogno e S. Vitale

immette in un diverticolo, sulla sinistra, che conduce a quest'antica masseria, posta a lato della strada carrozzabile Arogno-Pugerna.

Da S. Evasio si percorrono pochi metri di strada in direzione di Pugerna fino a trovare una scalinata che discende sulla sinistra (non segnalata) che immette in un segmento di vecchia mulattiera. Se ne segue il tracciato, intersecato dalla carrozzabile, fino all'ingresso del piccolo e tranquillo abitato di Pugerna dove si trovano le indicazioni per Campione.

Il sorprendente sentiero, in parte ricavato nella viva roccia, termina in una strada asfaltata nella parte alta di Campione.

Si prosegue la discesa verso il lago seguendo inizialmente la segnalata "Via Arogno" e poi, più prosaicamente, i pannelli per il "Casinò" fino a giungere sul lungolago. Sulla sinistra, verso il Casinò, si trova la chiesa di S. Zenone.

Proseguendo il senso dell'escursione, si mantiene la strada cantonale per Bissone passando di fronte alla chiesetta di S. Pietro e, dopo un buon tratto, a lato della bellissima chiesa della Madonna dei Ghirli.

Qui occorre fare attenzione! Poco oltre la chiesa vi è l'arco che segna il confine territoriale di Campione. Cento metri oltre l'arco, sulla sinistra, si trova l'Hotel Campione.

Con una inusuale deviazione, si sale la rampa che immette all'hotel per ritrovare, quasi come in una caccia al tesoro, le indicazioni escursionistiche che riportano a Bissone grazie ad un sentiero che si mantiene a monte della strada cantonale.

Dati tecnici

Itinerario 1:

Bissone – Arogno – Pugerna – Campione (I) – Bissone

Dislivello: 541 m

Lunghezza: 11,2 Km

Difficoltà: nessuna ma si segnala qualche ripido tratto di discesa verso Pugerna;

percorribile tutto l'anno

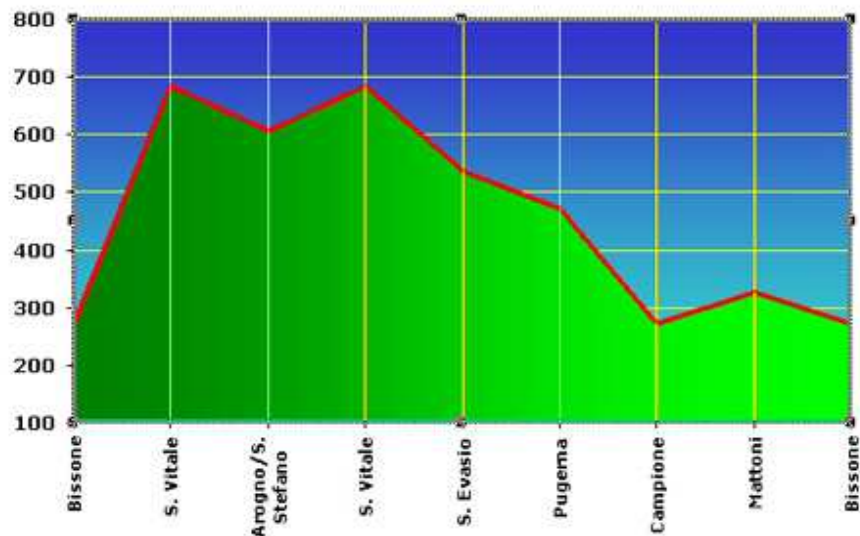
Tempo di percorrenza: 4 ore, 30 min.

Carta: CN 1353 Lugano 1:25'000

Accesso: autopostale da Lugano o Mendrisio; posteggi sul lungolago o sulla cantonale per Campione all'ingresso di Bissone

Punti di ristoro: Bissone, Arogno, Pugerna, Campione

Segnaletica: segnaletica ufficiale fino a S. Evasio; manca tra S. Evasio e Pugerna, ma il raccordo è ben mantenuto e facilmente individuabile. Insufficiente la segnaletica in Campione e tra Campione e Bissone



Da	m/sm	a	m/sm	salita	discesa
Bissone	273	S.Vitale	684	411	
S.Vitale	684	Arogno	606		78
Arogno	606	S.Agata	684	78	
S.Agata	684	S.Evasio	537		147
S.Evasio	537	Pugerna	472		65
Pugerna	472	Campione	273		199
Campione	273	Mattoni	325	52	
Mattoni	325	Bissone	273		52
Totale				541	541

Arogno-Rovio

Itinerario 2:

Arogno – Rovio (S. Vigilio) – Bogo (S. Agata) – Arogno



Carta
sinottica



Itinerario 2



425 m



5 h



12.7 km



Dati tecnici

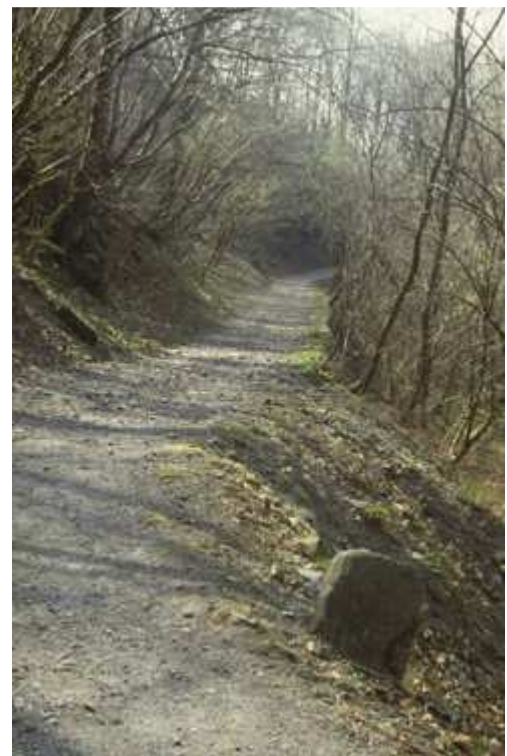
Dall'oratorio di S. Rocco di Arogno, situato all'ingresso del paese, si segue la strada cantonale in direzione di Rovio. Si aggira il promontorio sul quale si erge l'imponente mole della chiesa parrocchiale di S. Stefano, della quale si può ammirare la complessa struttura absidale, e si attraversa il gruppo di edifici della Ca del Feree.

Superato il ponte in sasso sul torrente Mara si notano i pannelli escursionistici. Seguendo le indicazioni per Rovio, s'imbocca la stradina asfaltata che sale sulla sinistra. La poco frequentata strada, che si mantiene a monte della cantonale, attraversa ampi pendii prativi per giungere infine al torrente Lembro.

Da qui inizia un ampio sentiero in terra che, nella frescura del bosco, discende gradualmente verso Rovio e termina sulla strada cantonale proveniente da Arogno in corrispondenza dell'oratorio di S. Maria Assunta. Si raggiunge l'oratorio, dalla particolare forma a pianta ottagonale, si passa sotto il suo portico e si piega a sinistra in "Via S. Vigilio". In pochi minuti si giunge alla piccola chiesa di S. Vigilio; autentico gioiello del romanico sottocenerino incastonato in un paesaggio che ricorda un angolo di Toscana. Riprendendo la strada si giunge in breve alla piazzetta di Rovio, in corrispondenza di una singolare cappella quadrangolare eretta su uno sperone di roccia. Sulla destra si nota la rossa facciata della chiesa parrocchiale dei SS. Vitale e Agata.

Dalla piazzetta, seguendo le indicazioni escursionistiche per il Monte Generoso e il Monte S. Agata, s'imbocca il vicolo selciato che si addentra nel nucleo. Oltre ai notevoli edifici che gli fanno da contorno, sono da segnalare le diverse fontane, uniche nel loro genere, realizzate con sarcofagi d'età romana.

Attraversato il nucleo, dopo un breve tratto di strada



(foto © M.Colombo)

Sentiero tra il torrente Lembro e
Rovio



(foto © M.Colombo)

Panorama dal Monte S. Agata sopra

asfaltata si prosegue per la poderosa mulattiera selciata che si addentra nella valle della Sovaglia. Da qui la salita inizia a farsi sentire. Passati di fronte ad una cappella dalla struttura in mattoni si prosegue lungo la mulattiera, ignorando la deviazione per l'Alpe Bogo, fino a trovare il sentiero per il Monte S. Agata che, con una decisa salita, porta fino al pianoro prativo di Saleza, disseminato di piccoli crateri erbosi: testimonianze della presenza di vecchie fornaci per la calce.

Si prosegue lungo l'amenissimo pianoro fino a giungere ad una piccola costruzione in sasso, utilizzabile come rifugio in caso di maltempo. In corrispondenza del casottino si distacca il sentiero che, con un'ultima impegnativa salita, porta alla sommità del monte dove si trova l'oratorio di S. Agata e da dove si può godere una stupenda vista sui rilievi circostanti.

Dall'oratorio si ridiscende al casottino per raggiungere, in pochi minuti, i rustici di Bogo. Seguendo le indicazioni escursionistiche per Arogno, si costeggia la piccola zona pascoliva e s'imbocca, sulla sinistra, il ripido sentiero che discende alla Valle del Lembro. Risalitone il versante opposto, si passa per il gruppo di case di Lembro dove inizia la strada carrozzabile che riporta ad Arogno.

Itinerario 2:
Arogno – Rovio (S. Vigilio) –
Bogo (S. Agata) – Arogno

Dislivello:	425 metri
Lunghezza:	12.7 Km
Difficoltà:	impegnativa la salita da Rovio al Monte S. Agata
Tempo di percorrenza:	5 ore
Carta:	CN 1353 Lugano 1:25'000
Accesso:	autopostale da Maroggia; posteggi sulla strada cantonale all'ingresso di Arogno
Punti di ristoro:	Arogno, Rovio
Segnaletica:	percorso integralmente segnalato

Itinerario 3:

Arognò – Pianca – Cima dei Torrioni – Monte Generoso – Bellavista – Alpe di Melano - Rovio
(Dynalp, trekking delle 3 regioni)



Carta
sinottica



Itinerario 3



1177 m



7h30



20.8 km



Dati tecnici

Dalla fermata autopostale di Arognò si segue la strada cantonale in direzione di Rovio, aggirando il promontorio sul quale si erge la chiesa di S. Stefano.

Si passa il ponte sul torrente Mara e poco oltre questo, seguendo la segnaletica escursionistica, si lascia la cantonale per entrare nella strada che si distacca sulla sinistra.

Percorse poche decine di metri, si ritrovano le indicazioni per il Generoso che immettono in una bella mulattiera selciata che sale verso il bosco.

Il percorso si mantiene ampio e con una pendenza abbordabile fino all'altezza dell'Alpe di Arognò.

Qui si piega a sinistra e s'imbocca il sentiero che affronta di petto la salita della la Costa del Bovè fino alla vecchia baracca delle Guardie di confine.

Dal rustico il sentierino si mantiene inizialmente a mezzacosta, con qualche leggero dislivello, per poi salire ripidamente alla Cima della Crocetta e a Pianca dell'Alpe: due straordinari punti di vista.

Qualora si volesse abbreviare il circuito, un sentiero discende direttamente da Pianca dell'Alpe a Bogo, da dove è possibile rientrare ad Arognò.

L'escursione prosegue, invece, per la Cima della Piancaccia che si raggiunge con un ultimo deciso strappo. Da questo punto si guadagna tranquillamente, con irrilevanti dislivelli, l'Albergo Monte Generoso.

Dall'Albergo, seguendo le indicazioni per Bellavista, inizia la discesa su un ampio e confortevole sentiero, dapprima tra pascoli d'alta quota quindi in una bellissima faggeta. All'altezza della ferrovia della Bellavista si notano le indicazioni per Rovio, che immettono in un sentiero che si distacca sulla destra.



(foto © M.Colombo)

Vecchio casottino
della Guardia di confine
sul sentiero per la Cima Crocetta



(foto © M.Colombo)

Alpe di Arognò

Il tratto fino all'Alpe di Melano mette a dura prova le ginocchia per via di alcune ripide discese. Dall'Alpe di Melano si giunge più tranquillamente al torrente Sovaglia, che si supera su un ponte in sasso, e in breve a Rovio.

Si attraversa il nucleo di Rovio fino a sulla strada cantonale che si percorre in direzione di Arogno fino all'altezza dell'oratorio di S. Maria Assunta. Poco prima di questa si trovano le indicazioni escursionistiche che immettono nell'ultimo tratto di questo lungo circuito per Arogno.

Itinerario 3:

Arogno – Pianca – Cima dei Torrioni – Monte Generoso – Bellavista – Alpe di Melano - Rovio
(Dynaip, trekking delle 3 regioni)

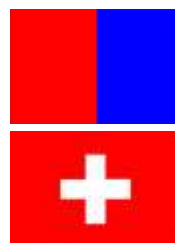
Dislivello:	1177 metri
Lunghezza:	20,8 Km
Difficoltà:	per escursionisti allenati; percorribile preferibilmente durante il periodo estivo o autunnale
Tempo di percorrenza:	7 ore, 30 min
Carta:	CN 1353 Lugano e CN 1373 Mendrisio 1:25'000
Accesso:	autopostale da Maroggia; posteggi all'entrata di Arogno
Punti di ristoro:	Arogno, Monte Generoso, Rovio
Segnaletica:	l'intero circuito è perfettamente segnalato

Le escursioni

La Regione Valle di Muggio, Val Mara e Salorino (RVM) promuove un turismo di rispetto e di responsabilità basato sui valori fondamentali di equità, sostenibilità e tolleranza. Valorizza il territorio tramite i prodotti, le offerte e le infrastrutture locali.

La RVM profila la sua offerta turistica considerandone caso per caso l'impatto sull'ambiente.

La RVM crede infatti che il turismo nelle regioni di montagna possa sopravvivere solo andando nella



Itinerari realizzati
grazie al contributo del programma
Interreg III B
"Alpine Space" dell'Unione Europea
e Are/Seco.

direzione del rispetto della natura. Occorre sensibilizzare soprattutto le generazioni future, per cui un accento particolare viene posto sulle offerte rivolte alle scolaresche che qui trovano, durante tutto l'arco dell'anno, la possibilità di visitare il territorio.

Il miglior modo per visitare le valli è a piedi: camminando si ha tempo per guardarsi attorno, si vive e si gusta il territorio, passo dopo passo.

La Valle di Muggio e la Val Mara offrono oltre 200 km di sentieri, pianeggianti e di montagna, segnalati secondo le norme federali.

Le possibilità escursionistiche sono molteplici: dalle gole della Breggia - punto più basso - al Monte Generoso, il punto più alto della valle; ci sono escursioni facili, su strade e piste agricole, ed escursioni più impegnative, su sentieri di montagna; escursioni di poche ore o escursioni che impegnano tutta la giornata.

Per potervi mettere in condizione di scegliere il percorso e darvi qualche informazione sugli aspetti e gli oggetti che incontrerete durante il vostro cammino vi proponiamo 21 itinerari che coprono la quasi totalità del territorio regionale.

Itinerario Carta sinottica

- 1 Bissone – Arogno – Pugerna – Campione (I) – Bissone
- 2 Arogno – Rovio (S. Vigilio) – Bogo (S. Agata) – Arogno
- 3 Arogno – Pianca – Cima dei Torrioni – Monte Generoso – Bellavista – Alpe di Melano - Rovio
- 4 Melano – Capolago – Mendrisio
- 5 Mendrisio – Castel S. Pietro – Loverciano (Grotto - Ronco) – Obino – Corteglia – Mendrisio
- 6 Salorino – Somazzo – Selvascia – Bellavista – Valle dell'Alpe – Somazzo – Salorino
- 7 Castel San Pietro – Obino – Caviano – Alpe Grassa – Cragno - Salorino – Castel San Pietro



Testi:

Massimo Colombo

Fotografie:

Massimo Colombo










Giovanni Luisoni

RVM

- 8 Scudellate – S. Antonio – Monte Generoso – Nadig – Roncapiano – Scudellate
- 9 Castel S. Pietro – Chiesa Rossa – Morbio Superiore – Castel S. Pietro
- 10 Muggio – Scudellate – Erbonne (Italia)
- 11 Caneggio – Campora – Monte – Casima – Bruzella – Caneggio
- 12 Bruzella – Cabbio – Muggio
- 13 Sagno – Sella Cavazza – Monte Bisbino – Colmanetta – Sagno
- 14 Morbio Superiore – S. Martino – Sagno – Vacallo – Morbio Superiore
- 15 Bruzella – Zöch – Valle della Crotta – Cabbio – Bruzella
- 16 Cabbio – Croce - Arla – (P.ne di Cabbio – Prabello / I) - Bonello – Muggio – Cabbio
- 17 Bruzella – Sella Cavazza – M. Bisbino – Loasa – Valle della Crotta – Bruzella
- 18 Monte – La Grassa – Cascina d’Armirone – La Grassa – Caviano – Monte
- 19 Casima – Tür – Muggio - Cabbio – Bruzella – Casima
- 20 Muggio - Tür - Pianspessa - Bellavista - Muggiasca - Roncapiano - Muggio
- 21 Circuito urbano di Mendrisio



Legenda

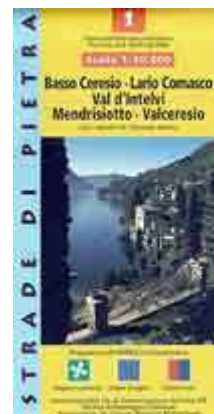
	sentiero escursionistico		dogana
	altro itinerario		cappella
	strada carrozzabile		chiesa, oratorio
	ferrovia		fortificazione
	autopostale		mulino
	posteggio		fontana
	stazione		ponte
	Ferrovia Monte		carbonera

	Generoso		
	località di partenza		cisterna o pozzo
	direttrici stradali		nevèra
	punto panoramico		roccolo
	bolla		fornace
	museo		







Cartografia escursionistica

Per spostarsi nel territorio, seguendo le nostre proposte di itinerari attualmente si consiglia l'uso delle seguenti carte, che possono essere acquistate presso il segretariato della RVM:

-  La carta escursionistica transfrontaliera 1:25 000 Monte Generoso (Valle di Muggio, Basso Ceresio, Lario/Intelvi).
-  La carta turistico-escursionistica 1:30 000 Strade di pietra n.o 1 (Basso Ceresio, Lario Comasco, Val d'Intelvi, Mendrisiotto, Valceresio).



Le carte nazionali svizzere possono essere trovate nelle cartolerie o direttamente sul sito www.swisstopo.ch.

-  CN 1:25 000 Lugano 1353
-  CN 1:25 000 Mendrisio 1373
-  CN 1:25 000 Como 1374
-  CN 1:50 000 Chiasso 296
-  CN 1:50 000 Como 297
-  CN 1:50 000 Menaggio 287

Cartografia storica

Autore	Titolo	Anno	
Atlante Topografico della Svizzera	foglio 541 Lugano	1894	
Atlante Topografico della Svizzera	foglio 543 bis Argegno	1907	
Atlante Topografico della Svizzera	foglio 543 Melide	1892	
Atlante Topografico della Svizzera	foglio 545 Mendrisio	1894	
Atlante Topografico della Svizzera	foglio 547 Chiasso	1894	
Atlante Topografico della Svizzera	foglio 548 Val della Grotta	1879	
Carta Topografica della Svizzera (Carta Dufour)	Foglio XXIV Lugano-Como	1855	
Barberini Giovan Battista	Mappa censuaria del comune di Castel S. Pietro	1874	Archivio cantonale di Bellinzona
Carnevali Gian Giacomo	Mappa censuaria del comune di Melano	1883	Archivio cantonale di Bellinzona
Chiesa Giuseppe	Mappa censuaria del comune di Morbio Superiore	1852	Archivio cantonale di Bellinzona
Chiesa Giuseppe	Mappa censuaria del comune di Muggio	1874	Archivio cantonale di Bellinzona
Devicenti Giuseppe	Mappa censuaria del comune di Rovio	1858	Archivio cantonale di Bellinzona
Fontana Giovan Battista	Mappa censuaria del comune di Monte	1857	Archivio cantonale di Bellinzona
Prada Alessandro	Mappa censuaria del comune di Bruzella	1881	Archivio cantonale di Bellinzona
Prada Alessandro	Mappa censuaria del comune di Mendrisio	1883	Archivio cantonale di Bellinzona
Prada Alessandro	Mappa censuaria del comune di Salorino	1896	Archivio cantonale di Bellinzona
Roncajoli Giulio	Mappa censuaria del comune di Arogno	1859	Archivio cantonale di Bellinzona
Roncajoli Giulio	"Antica mappa della strada Reggia" a Balerna	25 aprile 1770	Archivio cantonale di Bellinzona
Sassi L.	Mappa censuaria del comune di Casima	1860	Archivio cantonale di Bellinzona

Suvà Carlo	Mappa censuaria del comune di Bissone	1854	Archivio cantonale di Bellinzona
Suvà Carlo	Mappa censuaria del comune di Cabbio	1872	Archivio cantonale di Bellinzona
Suvà Carlo, Chiesa Giuseppe	Mappa censuaria del comune di Caneggio	1855-1856	Archivio cantonale di Bellinzona

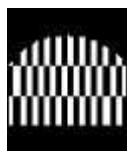
Segnaletica MEVM

Sui sentieri della Valle di Muggio gli oggetti di particolare pregio etnografico sono indicati con i segnali grafici seguenti:



Bolla

Conca di origine antropica, frequente sugli alpi, destinata alla raccolta dell'acqua piovana per abbeverare il bestiame.



Piazza da Carbone (carbonera)

Area pianeggiante del bosco dove veniva eretta la catasta di legna per la produzione di carbone.



Cisterna, fontana

La scarsità di acqua sorgiva ha reso necessaria la costruzione di cisterne: pozzi per la raccolta dell'acqua piovana convogliata dai tetti. Fontane monumentali (lavatoi) sono invece presenti nei villaggi.



Graa

Piccolo edificio destinato all'essiccazione delle castagne.



Mulino

Lungo il fiume Breggia si incontrano numerosi resti di mulini.



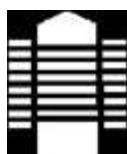
Nevèra

Edificio di forma cilindrica, interrato per circa i due terzi, usato per la conservazione del latte prima della sua lavorazione.



Ponte

Manufatto in pietra costruito nei punti più stretti della valle del fiume Breggia.

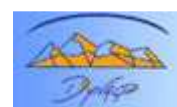


Roccolo

Indica il terreno di forma ovale e la relativa torre in muratura, a diversi piani, per la cattura degli uccelli.

Itinerario 4:

Melano – Capolago – Mendrisio



Carta
sinottica



Itinerario 4



231 m



3 h



8.5 km



Dati tecnici

Dalla fermata dell'autopostale di Melano si entra nel paese, percorrendo la vecchia strada cantonale, e si giunge, dopo poche decine di metri, alla Piazza Giuseppe Motta.

Qui si piega a sinistra, seguendo le indicazioni escursionistiche per il Santuario della Madonna di Castelletto.

La bella strada selciata, lungo la quale si trovano alcune cappelle votive, con una moderata pendenza conduce, in una ventina di minuti, alla sommità del colle sul quale s'innalza l'edificio del Santuario.

Proseguendo l'escursione, si ridiscende la via selciata fino al primo tornante e s'imbocca il percorso escursionistico che porta verso Capolago.

Il sentiero, dopo diversi saliscendi, passa a lato di un promontorio sul quale si trovano i resti di una medievale fortificazione detta il "Castellaccio".

Dalle rovine il sentiero discende sino ad una stradiciola asfaltata che, abbassandosi gradualmente, giunge alla strada cantonale poco prima di Capolago. Se ne percorre un breve tratto in direzione di Capolago fino al semaforo posto all'ingresso del paese, in corrispondenza del quale si



(foto © M.Colombo)

Sentiero
tra Capolago e Mendrisio
in località Vignoo

rientra nel vicolo, che sale sulla sinistra, per la chiesa parrocchiale di S. Maria Maddalena, nei pressi della quale si ritrovano le indicazioni escursionistiche per Mendrisio.

Seguendole, si prosegue lungo la strada, si passa di fronte agli edifici delle cantine di Capolago, quindi si sale una scalinata sulla sinistra che conduce ad un sottopasso, che porta sul lato opposto dell'autostrada. Si prosegue in direzione sud su una carrozzabile secondaria.

Giunti in prossimità della località Campaccio si piega sulla sinistra e si entra in un sentiero che porta a Vignoo, in corrispondenza di una casa di produzione vinicola. Poco oltre questa s'imbocca, tenendo la sinistra, la strada "Alle cantine di sotto", evidenziata anche dal pannello "Dorsale pedestre 91".

Al termine della strada, una ripida scalinata sale sulla sinistra portando alle cantine di Mendrisio. Si segue interamente il viale alberato, sul quale si affacciano i caratteristici edifici, per poi entrare nel borgo di Mendrisio percorrendo la vecchia strada cantonale.



(foto © M.Colombo)

Capolago:
nucleo e chiesa parrocchiale
di S. Maria Maddalena

Itinerario 4:

Melano – Capolago – Mendrisio

Dislivello:	231 metri in salita, 170 metri in discesa
Lunghezza:	8,5 Km
Difficoltà:	nessuna; percorribile tutto l'anno
Tempo di percorrenza:	3 ore per la sola andata; il ritorno può essere effettuato in treno o autopostale
Carta:	CN 1353 Lugano e CN 1373 Mendrisio 1:25'000
Accesso:	con il treno o l'autopostale da Mendrisio o Lugano; posteggi all'ingresso di Melano, in corrispondenza della fermata dell'autopostale
Punti di ristoro:	Melano, Capolago, Mendrisio
Segnaletica:	percorso integralmente segnalato

Itinerario 5:

Mendrisio – Castel S. Pietro – Loverciano (Grotto - Ronco) – Obino – Corteglia – Mendrisio



Carta
sinottica



Itinerario 5



218 m



3 h



7,8 km



Dati tecnici

Dalla “Piazza del Ponte” di Mendrisio, si sale la scalinata che porta alla chiesa parrocchiale dei SS. Cosma e Damiano.

Dalla chiesa si piega a destra e si raggiunge il vicino posteggio, dove si trovano i pannelli escursionistici che immettono nella “Via Generoso” che sale a Salorino. Qua e là l’usurato manto asfaltato lascia intravedere l’originaria copertura selciata. Giunti alla “Via Lunga” (l’attuale carrozzabile per il Monte Generoso) si piega a destra, si attraversa il piccolo ponte in sasso e si giunge a Salorino. Qui si imbocca immediatamente la “Via S. Rocco” che si addentra nel vecchio nucleo.

Si segue il bel vicolo sino a giungere all’oratorio di S. Rocco, posto al margine meridionale del villaggio. Passando sulla destra dell’edificio religioso, si attraversa il gruppo di edifici delle cantine di Salorino per discendere nuovamente sulla cantonale. La si percorre per pochi metri fino al primo tornante, dove si prosegue dritto imboccando la stradiciola (chiusa al traffico da una sbarra) che porta alle cave.

Si attraversa un ampio piazzale sterrato e si prosegue per il sentiero che, mantenendosi sotto montagna, termina in prossimità del Grotto Loverciano.

Giunti alla via che accede al grotto, immediatamente sulla sinistra si nota il pannello escursionistico per Ronco. Da qui si prosegue lungo l’ampio sentiero che discende verso Obino.

Al primo crocicchio si piega a sinistra e si percorre inizialmente una strada di campagna, quindi un sentiero che, con un ripido strappo, porta alla chiesa di S. Antonino.

Dalla chiesa si raggiunge il nucleo di Obino e lo si attraversa in linea retta fino a confluire nella strada cantonale per Monte. Si svolta a destra e si segue la “Via Obino”, che conduce a Castel S. Pietro.



(foto © M.Colombo)

Cantine di Salorino



(foto © M.Colombo)

Castel S. Pietro:
masseria di Vigino

Seguendo le indicazioni per Mendrisio, si percorre la “Via alla Chiesa”, passando a lato della parrocchiale di S. Eusebio, e si prosegue in direzione di Balerna fino al cimitero, oltre il quale si prende la stradina sulla destra che porta ad una grande cappella moderna. Si passa di fronte a questa e in prossimità dell’abbandonata masseria di Viginò per poi seguire le indicazioni escursionistiche Dorsale pedestre, Stella 91 fino a Corteglia.

Se ne attraversa l’abitato, caratterizzato da vecchie corti che si dispongono lungo la strada.

Alla fine del nucleo, passato l’oratorio di S. Nicola da Tolentino, s’imbocca la “Via Redegonda” che, dopo pochi metri asfaltati, diviene una interessante carraia selciata che aggira il promontorio sul quale di distendono curatissimi vigneti. Scendendo verso Mendrisio, la carraia confluisce in una carrozzabile secondaria che entra in “Via alla Selva”.

Si percorre questa strada per qualche centinaio di metri fino al vicolo sterrato che porta al borgo di Torre, sopra Mendrisio.

Proseguendo ora su carrozzabile, si passa di fronte alla medievale chiesa di S. Sisinio per poi ridiscendere alla “Piazza del Ponte” di Mendrisio.

Itinerario 5:

Mendrisio – Castel S. Pietro – Loverciano (Grotto - Ronco) – Obino – Corteglia – Mendrisio

Dislivello:	218 metri
Lunghezza:	7,8 Km
Difficoltà:	nessuna, solo una breve salita tra Mendrisio e Salorino e un’altra tra Ronco e la chiesa di S. Antonino di Obino; percorribile tutto l’arco dell’anno
Tempo di percorrenza:	3 ore
Carta:	CN 1373 Mendrisio 1:25’000
Accesso:	Mendrisio è ben servita sia dalla ferrovia che dalle linee autopostali
Punti di ristoro:	Mendrisio, Salorino, Loverciano, Obino, Castel S. Pietro
Segnaletica:	percorso integralmente segnalato

Itinerario 6:

Salorino – Somazzo – Selvascia – Bellavista – Valle dell'Alpe – Somazzo – Salorino



Carta
sinottica



Itinerario 6



765 m



5 h



14.2 km



Dati tecnici

Dalla fermata dell'autopostale di Salorino si segue per un breve tratto la strada carrozzabile in direzione del Monte Generoso. Pochi metri oltre il ponte s'imbocca la "Via Corta", che sale sulla destra: un antico collegamento, racchiuso tra alti muri di cinta, che conduce all'isolata chiesa di S. Zenone.

Dalla chiesa si prosegue sempre lungo la "Via Corta" (denominazione che si contrappone a quella della nuova carrozzabile detta "Via Lunga"), ora in terrapieno, e si entra in Somazzo. Verso la fine del paese si piega a sinistra, salendo lungo la "Via S. Rocco", sulla quale si affaccia l'oratorio di S. Giuseppe, che sbocca nuovamente nella carrozzabile per il Monte Generoso. Qui è segnalata una deviazione, di circa 10 minuti, per il suggestivo eremo di S. Nicolao.

Dall'eremo, seguendo le indicazioni, si percorre un sentiero che inizia in corrispondenza di una cappella costruita nel 1939 in occasione dei festeggiamenti per il 525° anniversario dell'oratorio e che porta alla ferrovia del Monte Generoso, all'altezza della stazione di S. Nicolao: punto di raccordo con il sentiero proveniente direttamente da Somazzo.

Poco oltre la stazione si entra, sulla sinistra, in una bella mulattiera (antica via per l'Alpe di Mendrisio) che, sino all'altezza della Valle della Giascia, conserva ancora intatta la sua originaria struttura.

Poco prima della Valle della Giascia, si segue la strada carrozzabile per poche decine di metri per poi affrontare il ripido strappo che porta al Belvedere, da dove un sentiero pianeggiante raggiunge la stazione ferroviaria della Bellavista: punto di diramazione di numerosi itinerari



(foto © M.Colombo)

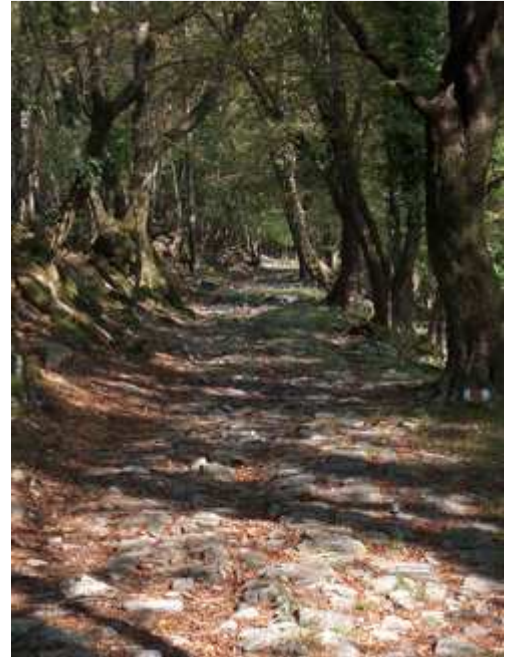
Mulattiera
tra Salorino e la Bellavista

escursionistici.

Seguendo ora le indicazioni per Salorino, si percorre un'ampia strada sterrata sino al pianoro, ora desolatamente vuoto, ove un tempo sorgeva il nobile edificio dell'Albergo Bellavista.

Dal pianoro si segue ancora, per qualche decina di metri, lo sterrato per poi imboccare la mulattiera che discende direttamente a Salorino.

Questo pregevolissimo collegamento, ancora in gran parte selciato, ha una storia particolare: era la strada voluta nell'Ottocento dal dottor Pasta per far comodamente giungere gli ospiti da Mendrisio all'Albergo Bellavista, da lui costruito.



(foto © M.Colombo)

Mulattiera
tra Somazzo e l'Alpe di Mendrisio

Itinerario 6:
Salorino – Somazzo – Selvascia
– Bellavista – Valle dell'Alpe –
Somazzo – Salorino

Dislivello: 765 m
Lunghezza: 14.2 Km
Difficoltà: escursione non particolarmente impegnativa tranne che per il tratto che sale al Belvedere; percorribile per quasi tutto l'arco dell'anno
Tempo di percorrenza: 5 ore
Carta: CN 1373 Mendrisio 1:25'000
Accesso: Salorino è raggiungibile con l'autopostale da Mendrisio; alcuni posteggi di fronte alla fermata dell'autopostale
Punti di ristoro: Salorino, Somazzo, Bellavista
Segnaletica: circuito interamente segnalato

Itinerario 7:
Castel San Pietro – Obino – Caviano – Alpe Grassa – Cragno - Salorino – Castel San Pietro



Carta
sinottica



Itinerario 7



715 m



4 h 30



16.9 km



Dati tecnici

Dalla fermata dell'autopostale a Castel S. Pietro si sale lungo la "Via Obino", tratto iniziale della strada cantonale per Monte, che porta all'omonima frazione dove si trovano le indicazioni escursionistiche. Piegando a sinistra, si attraversa il caratteristico nucleo di Obino e si sale al promontorio sul quale, in posizione isolata e panoramica, si trova la bella chiesa di S. Antonino.

Dalla chiesa s'imbocca il piccolo raccordo sulla destra, non segnalato, che porta alla strada carrozzabile proveniente da Obino. Qui si piega a sinistra e inizia la salita verso monte.

Dopo un primo breve tratto asfaltato inizia una magnifica strada carraia selciata che, dopo aver compiuto diversi tornanti, giunge al bel punto panoramico di Caviano, da dove si continua la lunga ma poco impegnativa salita fino al Dosso Bello.

Qui la segnaletica è carente, per cui è utile attenersi alle indicazioni! Si lascia la strada per salire al promontorio dove si trovano i rustici di Dosso Bello. Sulla sinistra si nota un sentiero che taglia diagonalmente il pendio discendendo in direzione nord. Lo s'imbocca e in breve si giunge all'Alpe Grassa, dove è possibile fare una pausa ristoratrice. All'Alpe si ritrovano le indicazioni escursionistiche per Cragno, località che si raggiunge in pochi minuti seguendo l'agevole sentiero che discende prima tra prati e quindi nel bosco.

Si attraversa interamente il piccolo abitato, passando a lato dell'oratorio di S. Maria del Buonconsiglio, per ritrovare i pannelli escursionistici.

Seguendo le indicazioni per Salorino s'imbocca una straordinaria mulattiera, la cui originaria struttura selciata si è in gran parte conservata, che discende verso il fondovalle.

La mulattiera si congiunge con quella che da Salorino sale alla Bellavista nei pressi di Campora. Si entra in questa per compiere l'ultimo tratto di discesa che porta a Salorino e all'oratorio di S. Rocco.



(foto © M.Colombo)

Passaggio a Cragno



(foto © M.Colombo)

L'Alpe Grassa di Castel S. Pietro

Qui s'imbocca la strada che passa sulla destra dell'edificio religioso e si attraversa il gruppo di edifici delle cantine di Salorino per discendere nuovamente sulla cantonale.

La si segue per pochi metri, fino al primo tornante, dove si continua dritto imboccando la stradiciola (chiusa da una sbarra) che porta alle cave. Si attraversa un ampio piazzale sterrato e si prosegue per il sentiero che, mantenendosi sotto montagna, giunge in prossimità del Grotto Loverciano.

In corrispondenza via che accede al grotto, immediatamente sulla sinistra si nota il pannello escursionistico che immette nella carrozzabile laterale che sale a Ronco, da dove si prosegue lungo l'ampio sentiero che discende verso Obino. Giunti al primo crocicchio, si piega a sinistra e si percorre una strada di campagna e quindi un sentiero che, con un ripido strappo, riporta alla chiesa di S. Antonino.

Dalla chiesa compia il tragitto fatto alla partenza guadagnando, in breve, Castel S. Pietro.

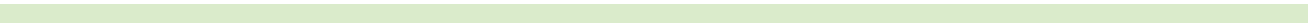
Itinerario 7:

Castel San Pietro – Obino – Caviano – Alpe Grassa – Cragno - Salorino – Castel San Pietro

Dislivello:	715 m
Lunghezza:	16.9 km
Difficoltà:	per escursionisti con un po' d'allenamento
Tempo di percorrenza:	4 ore, 30 min
Carta:	CN 1373 Mendrisio 1:25'000
Accesso:	autopostale da Mendrisio; posteggi nei pressi della fermata dell'autopostale
Punti di ristoro:	Castel S. Pietro, Obino, Alpe Grassa, Cragno, Salorino, Loverciano
Segnaletica:	percorso integralmente segnalato

Itinerario 8:

Scudellate – S. Antonio – Monte Generoso – Nadig – Roncapiano – Scudellate





Carta
sinottica



Itinerario 8



707 m



4 h



8.8 km



Dati tecnici

In corrispondenza della fermata dell'autopostale a Scudellate si trovano le indicazioni escursionistiche per Erbonne e il Monte Generoso. Seguendole, si attraversa il paese per giungere alla chiesetta di S. Maria. La si aggira passando sul retro e si sale al cimitero e all'edificio della dimessa dogana delle Guardie di confine. Da qui inizia la mulattiera che si addentra nella valle percorsa dalla Breggia, in direzione di Erbonne. In pochi minuti si giunge alla cappella di S. Antonio poco oltre la quale si distacca, sulla sinistra, il sentiero segnalato per l'Alpe di Sella e il Monte Generoso.

Lo si imbecca e si sale zigzagando fino al ben restaurato roccolo di Meri.

Dal roccolo inizia la dura salita che porta sino ai due gruppi di edifici diroccati dell'Alpe di Sella. Ma non è che l'aperitivo!

Dall'alpe si sale di petto un ripido ed impegnativo costone seguendo un sentiero che lambisce il confine con l'Italia, evidenziato, a tratti, da uno sgangherato muro di cinta. La dura ascesa ha come tappa intermedia dei pannelli escursionistici che segnalano la deviazione per Piana e Roncapiano.

L'escursione continua, invece, in direzione del Generoso ... e non siamo che al secondo.

La frutta arriva con un deciso strappo che porta ad una piccola sella dove viene servito il dolce: l'ultimo duro dislivello che termina al punto quota 1589. Da qui il sentiero diviene, finalmente, più dolce e si iniziano a scorgere in lontananza gli edifici del Monte Generoso che si raggiungono in pochi minuti. Dopo una meritata pausa inizia la discesa seguendo le indicazioni per Bellavista e Scudellate. Si passa a lato di una nevèra e si imbecca l'ampio sentiero che discende in direzione della Bellavista fino a trovare, sulla sinistra, la deviazione per Roncapiano e Scudellate.

Il sentiero continua la sua discesa giungendo all'Alpe Génor: un gruppo sparpagliato di edifici rurali, in parte



(foto © M.Colombo)

Rustici:
Alpe di Sella



(foto © M.Colombo)

Alpe Génor:
rustici e nevèra

diroccati, tra i quali si notano le strutture di alcune nevère.

Dall'Alpe Gènor si discende la ripida costa che porta a Roncapiano da dove, seguendo la strada carrozzabile, si ritorna a Scudellate.

Itinerario 8:

Scudellate – S. Antonio – Monte Generoso – Nadig – Roncapiano – Scudellate

Dislivello:	707 m
Lunghezza:	8.8 km
Difficoltà:	per escursionisti allenati
Tempo di percorrenza:	4 ore
Carta:	CN 1353 Lugano 1:25'000
Accesso:	autopostale da Muggio; alcuni posteggi lungo la strada all'ingresso di Scudellate
Punti di ristoro:	Scudellate, Monte Generoso
Segnaletica:	percorso integralmente segnalato

Itinerario 9:

Castel S. Pietro – Chiesa Rossa – Morbio Superiore – Castel S. Pietro



Carta
sinottica



Itinerario 9



245 m



2 h 30



4.8 km



Dati tecnici

Dalla fermata dell'autopostale di Castel S. Pietro si discende lungo la strada "Alla Chiesa" per giungere in breve alla parrocchiale di S. Eusebio.

Dalla chiesa di prosegue per un breve tratto lungo la strada carrozzabile in direzione di Balerna, fino all'altezza di una grande cappella. Qui si svolta a sinistra per discendere alla frazione Al Ponte, dove si piega nuovamente a sinistra per imboccare il primo tratto della vecchia strada per Morbio Superiore.

La si segue per un centinaio di metri fino ad uno spiazzo



(foto © M.Colombo)

Vecchia strada

transennato. Sulla sinistra un sentierino obbliga a salire il pendio per compiere una necessaria variante in quanto, per alcune decine di metri, la vecchia strada è stata asportata da una frana.

La ritroveremo poco oltre, comoda e ampia, che con alcuni tornanti discende sino al bellissimo ponte in sasso di Canaa: un settecentesco manufatto sapientemente restaurato su iniziativa della Fondazione Parco della Breggia.

Attraversato il ponte, si prosegue lungo la vecchia strada che s'innesta nella cantonale proveniente da Morbio Inferiore; la si percorre per pochi metri e si giunge a Morbio Superiore, all'altezza dell'oratorio di S. Anna. Dall'oratorio si piega a sinistra e si risale il vicolo che si addentra nel nucleo fino a giungere alla chiesa parrocchiale di S. Giovanni.

Dalla chiesa si percorre a ritroso l'intero tratto per imboccare nuovamente la vecchia strada per Castel S. Pietro ma, poco prima del punt da Canaa, si piega verso valle, seguendo l'indicazione escursionistica, per discendere lungo un sentiero che mantiene la sponda sinistra.

Questo bel passaggio che ricalca il tracciato del più antico attraversamento della valle della Breggia, ottimamente recuperato, porta alla profonda e stretta gola detta il Buzun dal Diavul. Si attraversa l'anfratto grazie ad una recente passerella di legno, posata nel punto in cui si trovava il Punt dal Farugin.

Dell'antico manufatto sopravvivono pochi elementi: in sponda sinistra, sotto l'attuale struttura, si notano alcune tracce del vecchio selciato e, a pochi metri e protetti ora da una struttura di legno, i resti di quello che molto probabilmente era un posto di guardia e di riscossione del pedaggio di transito; in sponda destra pochi resti della spalla in sasso. Oltrepassata la spettacolare gola, si sale un ripido sentiero che porta verso la frazione Al Ponte.

Poco prima di giungervi si piega a sinistra per accedere al promontorio sul quale si trova la chiesa romanica di S. Pietro.

Dalla chiesa si ritorna ad Al Ponte e quindi a Castel S. Pietro.

tra Castel S. Pietro
e Morbio Superiore



(foto © M.Colombo)

Vecchia strada
tra Castel S. Pietro
e Morbio Superiore

Itinerario 9:

Castel S. Pietro – Chiesa Rossa – Morbio Superiore – Castel S. Pietro

Dislivello:	245 metri
Lunghezza:	4.8 km
Difficoltà:	nessuna
Tempo di percorrenza:	2 ore, 30 min.
Carta:	CN 1373 Mendrisio 1:25'000
Accesso:	autopostale da Mendrisio; posteggi nei pressi della fermata dell'autopostale
Punti di ristoro:	Castel S. Pietro, Morbio Sup.
Segnaletica:	percorso integralmente segnalato

Itinerario 10:

Muggio – Scudellate – Erbonne (Italia)



Carta
sinottica



Itinerario 10



389 m



4 h 30



4.5 km



Dati tecnici

Prima di mettersi in cammino consigliamo la visita del caratteristico villaggio di Muggio, vagando tranquillamente tra i suoi vicoli sui quali si affacciano antichi e tradizionali edifici, e di visitare la chiesa parrocchiale di S. Lorenzo.

L'escursione prende inizio dalla piazzetta di Muggio, sovrastante la strada cantonale, da dove si seguono le indicazioni escursionistiche per Scudellate.

Si attraversa interamente il villaggio, in direzione nord, per riportarsi sulla strada cantonale, in corrispondenza di due monumentali fontane coperte.



(foto © M.Colombo)
Mulattiera

Si percorrono cento metri di carrozzabile per poi imboccare, seguendo la segnaletica, il confortevole e ombreggiato sterrato che discende verso il fondovalle. Si attraversa la Breggia sul bel ponte in sasso di Lentano, passato il quale si piega a destra.

Da qui inizia la vecchia mulattiera che porta a Scudellate: il tratto più impegnativo dell'escursione. Si costeggia inizialmente il torrente su uno stretto sentiero che poi, salendo, assume una degna struttura, nobilitata da tratti selciati o scalinati e da numerose strutture murarie. Qua e là s'incontrano i ruderi di rustici più o meno antichi (uno reca la data 1945). Con un ultimo strappo si entra in Scudellate.

Sempre seguendo la segnaletica, si attraversa Scudellate, si passa a lato della piccola chiesa di S. Maria e del cimitero (poco oltre il quale si staglia, sulla destra, l'isolato edificio della dimessa dogana svizzera) e s'imbocca la mulattiera per Erbonne.

Si passa di fronte alla cappella di S. Antonio e, mantenendosi in quota si giunge al nuovo ponte pedonale che segna il confine di stato con l'Italia e che oltrepassando la Breggia permette di entrare comodamente in Erbonne.

A valle dell'abitato, lungo il vecchio sentiero, si trova un minuscolo edificio: la vecchia casermetta della Guardia di finanza italiana. Costruita nel 1947, per frenare il dilagante fenomeno del contrabbando, venne dismessa nel 1977. Dopo anni d'abbandono è stata ristrutturata e trasformata in un piccolo museo doganale, inaugurato nel 2002, allestito grazie ai reperti donati dalla Guardia di finanza e dagli stessi ex-contrabbandieri.

tra Muggio e Scudellate



(foto © M.Colombo)

Cappella di S. Antonio
sulla mulattiera
tra Scudellate e Erbonne

Itinerario 10:

Muggio – Scudellate – Erbonne (Italia)

Dislivello: 389 metri in salita; 100 metri in discesa

Lunghezza: 4.5 km

Difficoltà: piuttosto impegnativa la salita per Scudellate; percorribile tutto l'anno
Tempo di percorrenza: 4 ore, 30 min. per andata e ritorno
Carta: CN 1353 Lugano e CN 1373 Mendrisio 1:25'000
Accesso: autopostale da Mendrisio; posteggi sulla strada cantonale oltre Muggio
Punti di ristoro: Muggio, Scudellate, Erbonne
Segnaletica: percorso integralmente segnalato

Itinerario 11:

Caneggio – Campora – Monte – Casima – Bruzella – Caneggio

					
Carta sinottica	Itinerario 11	529 m	4 h 30	9 km	Dati tecnici

In corrispondenza della fermata dell'autopostale di Caneggio, nei cui pressi vi è una bella fontana coperta, si trovano i pannelli escursionistici. Seguendo le indicazioni per Campora, si percorre inizialmente un breve tratto di strada cantonale in direzione di Bruzella per poi imboccare il vicolo che discende sulla sinistra.

La stradina costeggia il margine basso del paese e si immette direttamente nel sentiero che porta ripidamente al fondovalle della Breggia.

Volendo, al primo bivio che si incontra, si può effettuare una breve variante: proseguendo dritto, secondo il segnavia posato dal MEVM, si possono visitare i resti di un vecchio mulino situati sul greto del torrente. Tornati al bivio, si prosegue verso il fondovalle per giungere ad un bellissimo ponte in sasso che attraversa la Breggia.

Oltre il ponte si affronta il ripido strappo, in sponda destra della valle, che conduce a Campora.

Seguendo ora le indicazioni per Monte, si piega a destra e si attraversa il nucleo seguendo una carraia selciata che confluisce in una stupenda mulattiera, caratterizzata dai numerosi muri a secco, situata poco a valle della strada cantonale.

Giunti all'altezza di Monte, ci si mantiene inizialmente a valle del paese per poi piegare bruscamente a sinistra in un violetto selciato che conduce all'elegante piazzetta



(foto © M.Colombo)

Fontana e lavatoio
sul sentiero tra Monte e Casima

dove si trova la chiesa parrocchiale di S. Antonio.
Si passa a lato della chiesa e si sbuca in una strada asfaltata che sale all'oratorio di S. Filippo Benizzi, alle cui spalle si trova il collegamento per Casima.
L'ampio sentiero giunge ad un'incassata valletta dove si trova, sotto roccia, un interessante insieme costituito da una fontana e un lavatoio coperti.

Dalla valletta il sentiero, tagliando diagonalmente il pendio, si alza notevolmente di quota fino all'altezza della Valle della Guasta (poco prima di questa si può notare, sulla sinistra, lo spiazzo di una vecchia carbonera).
Dalla Valle della Guasta inizia finalmente la discesa per Casima. Si guadagna la strada cantonale e la si percorre, attraversando l'intero nucleo in direzione di Cabbio, fino a giungere all'oratorio di S. Maria.

Poco oltre questo si piega a destra, iniziando la discesa verso il fondovalle in direzione di Bruzella.

Si supera un cancello in ferro, si passa a lato di due isolati rustici e si raggiunge un secondo ponte in sasso che attraversa la Breggia.

In sponda sinistra inizia la ripida (ma fortunatamente breve) salita che si raccorda con la vecchia "strada circolare" proveniente dal Mulino di Bruzella, che si segue fino a giungere alla strada cantonale.

La si attraversa e, seguendo le indicazioni escursionistiche, si sale la scalinata che ci si trova esattamente di fronte; con un ultimo strappo si giunge a Bruzella.

Nel nucleo di Bruzella la segnaletica escursionistica per Caneggio è difficilmente visibile per cui occorre fare attenzione! Seguendo la strada ricoperta con dadi di porfido, si attraversa il nucleo fino a giungere ad una traversa asfaltata dove si piega a sinistra, in direzione opposta rispetto alla chiesa parrocchiale di S. Siro che si trova a pochi metri sulla destra.

Seguendo questa strada si discende alla cantonale, in corrispondenza di una curva a gomito dove si ritrovano le indicazioni escursionistiche.

Si entra nel sentiero, sulla sinistra, che risale la Val di Scarp per un centinaio di metri e quindi si piega a destra.

Quest'ultimo tratto riporta a Caneggio, all'altezza della chiesa parrocchiale di S. Maria, situata al margine superiore del paese. Da qui si entra nel nucleo e si torna al punto di partenza.



(foto © M.Colombo)

Carraia attraverso Campora

Itinerario 11:

Caneggio – Campora – Monte – Casima – Bruzella – Caneggio

Dislivello:	529 m
Lunghezza:	9 km
Difficoltà:	numerosi saliscendi, alcuni dei quali abbastanza impegnativi; percorribile tutto l'anno
Tempo di percorrenza:	4 ore, 30 min
Carta:	CN 1373 Mendrisio 1:25'000
Accesso:	autopostale da Mendrisio o Castel S. Pietro; posteggi sulla strada cantonale all'ingresso di Caneggio
Punti di ristoro:	Caneggio, Campora, Monte, Casima, Bruzella
Segnaletica:	percorso integralmente segnalato

Itinerario 12:

Bruzella – Cabbio – Muggio



Carta
sinottica



Itinerario 12



157 m



2 h 30



3.7 km



Dati tecnici

Dalla fermata autopostale di Bruzella si percorre inizialmente la strada cantonale in direzione di Cabbio. Dopo circa 200 metri si potrà individuare, sulla sinistra, il pannello escursionistico che indica il Mulino di Bruzella. Qui s'imbocca il più interessante tra i superstiti segmenti della vecchia "strada circolare" realizzata, verso la metà dell'Ottocento, sul sedime dell'antica mulattiera di valle. Infatti, il tratto fino a Cabbio conserva pressoché intatta l'originaria struttura, caratterizzata dalla presenza di numerose murature di sostegno a secco che, in alcuni casi, sono di considerevoli dimensioni.



(foto © M.Colombo)

Mulino di Bruzella

In circa 15 minuti di comoda discesa si giunge al Mulino di Bruzella che, dopo aver vissuto un lungo periodo d'abbandono, è stato integralmente ristrutturato e rimesso in funzione.

Oltre all'edificio sono stati oggetto di restauro la rongia, che convoglia le acque alle pale del mulino, e il vecchio ponte in sasso il quale, a causa di un crollo, ha ora un'ampiezza dimezzata. L'insieme di questi elementi,

intelligentemente valorizzati, ha ridonato a quest'angolo di valle tutto il suo passato fascino.

Dal mulino, in altri 15 minuti di leggera salita, si guadagna la strada cantonale giungendo nei pressi di Cabbio. Si attraversa la cantonale e, seguendo il pannello indicante il Cimitero, s'imbocca la strada, ben individuabile grazie ad una grande cappella ottocentesca che troneggia sul lato a monte, che porta verso Cabbio.

Si percorre questo diverticolo, che si mantiene a valle del nucleo, fino al ricongiungimento con la strada cantonale in corrispondenza del quale un pannello escursionistico conduce al secondo segmento di "strada circolare" in direzione di Muggio.

Pur essendo meno interessante del primo tratto, per via di alcuni infelici rifacimenti dei muri di sostegno e di una scarsa manutenzione, questo storico collegamento conserva ancora qualche manufatto di pregio, come un bel ponticello ad arco in sasso.

Al termine del segmento si guadagna nuovamente la strada cantonale e si entra nell'abitato di Muggio.



(foto © M.Colombo)

Ponte sulla vecchia strada circolare tra Bruzella e Cabbio

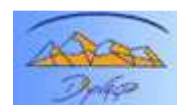
Itinerario 12:

Bruzella – Cabbio - Muggio

Dislivello:	157 metri in salita; 108 metri in discesa
Lunghezza:	3.7 km
Difficoltà:	agevole passeggiata adatta a tutti; percorribile in ogni periodo dell'anno
Tempo di percorrenza:	2 ore, 30 min. per andata e ritorno
Carta:	CN 1373 Mendrisio 1:25'000
Accesso:	autopostale da Mendrisio; alcuni posteggi sulla strada cantonale o nel nucleo
Punti di ristoro:	Bruzella, Cabbio, Muggio
Segnaletica:	percorso integralmente segnalato

Itinerario 13:

Sagno – Sella Cavazza – Monte Bisbino – Colmanetta – Sagno





Carta
sinottica



Itinerario 13



632 m



4 h



11.1 km



Dati tecnici

In corrispondenza del posteggio all'ingresso di Sagno si trovano le indicazioni escursionistiche per Sella Cavazza e il Monte Bisbino.

Si sale fino alla chiesa di S. Michele da dove si prosegue, per qualche centinaio di metri, lungo la carrozzabile per trovare, sulla sinistra, la freccia escursionistica che immette nel percorso situato a monte della strada.

La magnifica mulattiera, dal solido selciato, mantiene la sua imponente struttura fino al cippo di confine con l'Italia, posato nel 1900, nei cui pressi si trova anche uno squinternato gabbiotto in legno appartenuto alle Guardie di confine: abbandonato testimone di traffici poco legali che avvenivano nella zona.

In corrispondenza di questo, si piega a sinistra per imboccare l'impegnativo sentiero che sale la costa che porta a Sella Cavazza.

La fatica è ricompensata da un magnifico paesaggio e da un'ampia vista sulla valle e sui rilievi circostanti.

Da Sella Cavazza, crocchio escursionistico dove confluiscono i sentieri provenienti da Bruzella e Loasa, si sale all'Alpe Cavazza e infine, con un ultimo impegnativo strappo, alla sommità del Monte Bisbino, in territorio italiano; l'attraversamento del confine è marcato dai ruderi di un piccolo edificio militare appartenuto alla Guardia di finanza italiana.

Dal Monte Bisbino si ridiscende a Sella Cavazza e si seguono, inizialmente, le indicazioni per Sagno fino a giungere ad un ulteriore bivio dove si piega a destra per imboccare un alternativo percorso escursionistico che utilizza una strada agricola.

L'ampio e comodo sentierone, dai lunghi tratti selciati, discende gradualmente, senza grossi danni per le ginocchia, verso Sagno. Giunti ad un ultimo bivio si può indifferentemente decidere la conclusione dell'escursione: piegando a sinistra si raggiunge direttamente Sagno; a



(foto © M.Colombo)

Sentiero verso Sella Cavazza



(foto © M.Colombo)

Nucleo di Sagno

destra si compie un più lungo giro che porta prima all'oratorio di S. Martino, in territorio di Morbio Superiore, e quindi al punto di partenza.

Itinerario 13:

Sagno – Sella Cavazza – Monte Bisbino – Colmanetta – Sagno

Dislivello:	632 metri
Lunghezza:	11.1 km
Difficoltà:	per escursionisti allenati
Tempo di percorrenza:	4 ore
Carta:	CN 1373 Mendrisio e CN 1374 Como 1:25'000
Accesso:	autopostale da Castel S. Pietro; ampio posteggio all'ingresso di Sagno
Punti di ristoro:	Sagno; Monte Bisbino aperto solo stagionalmente
Segnaletica:	percorso integralmente segnalato

Itinerario 14:

Morbio Superiore – S. Martino – Sagno – Vacallo – Morbio Superiore



Carta
sinottica



Itinerario 14



367 m



3 h



7.5 km



Dati tecnici

Dalla piazzetta dei posteggi di Morbio Superiore, sulla quale si affaccia la Casa Comunale, poco rialzata rispetto all'oratorio di S. Anna e alla cantonale (dove si trova la fermata dell'autopostale), si segue il vicolo che si addentra nel nucleo fino a trovare le indicazioni escursionistiche per Lattecaldo e Sagno.

Si piega a destra e si giunge in breve alla chiesa parrocchiale di S. Giovanni, situata al margine superiore del villaggio.

Dalla chiesa si prosegue lungo un segmento della vecchia strada cantonale. Percorse poche decine di metri si potrà notare sulla destra, sacrificato in una nicchia e usato quale vasca di una fontana, il coperchio di un sarcofago



(foto © M.Colombo)

Morbio Superiore:
fontana realizzata con il coperchio
di un sarcofago romano

romano.

In pochi minuti si giunge alla strada cantonale per Muggio.

Seguendo le indicazioni, la si attraversa e s'imbocca la carrozzabile per Sagno.

La si segue per alcune decine di metri, passando a lato della sede della Regione Valle di Muggio, per poi svoltare a sinistra in direzione del ristorante Lattecaldo.

Poco prima di questo si piega a destra e si entra in un sentiero che si immerge nel bosco.

All'altezza di un tornante della carrozzabile per Sagno, si sale a sinistra e si segue una notevole mulattiera selciata che, con uno strappo abbastanza deciso, immette nello sterrato che porta alla sommità del promontorio sul quale si trova l'isolata chiesa di S. Martino.

Dal panoramico colle si percorre a ritroso lo sterrato per discendere alla strada carrozzabile e giungere a Sagno.

Le indicazioni escursionistiche per Vacallo si trovano in corrispondenza della fermata dell'autopostale.

Seguendole, si attraversa l'intero nucleo fino alla piazzetta dove si trova il Municipio.

Immediatamente a valle della piazzetta, sulla destra, si nota un curioso ponticello in sasso nella cui struttura è stato ricavato un pozzo.

Sempre seguendo le indicazioni, si attraversa il ponticello e s'inizia la discesa lungo l'antico collegamento per Vacallo. Fino al gruppo di case di Finestro la strada è asfaltata, ma in seguito diviene sterrata con qualche traccia dell'originario selciato.

Al termine della discesa, prima di entrare nel nucleo di Vacallo, si piega a destra seguendo la segnaletica, questa volta stradale, per la Valle di Muggio.

La carrozzabile, che da un punto di vista escursionistico non è particolarmente interessante, ma in compenso offre un interessante panorama sul fondovalle e i rilievi circostanti, riporta in una ventina di minuti a Morbio Superiore



(foto © M.Colombo)

Mulattiera
tra Lattecaldo e S. Martino
di Morbio Superiore

Itinerario 14:

Morbio Superiore – S. Martino – Sagno – Vacallo – Morbio Superiore

Dislivello:	367 m
Lunghezza:	7.5 km
Difficoltà:	nessuna, un po' impegnativa esclusivamente la salita tra Lattecaldo e S. Martino; percorribile tutto l'anno
Tempo di percorrenza:	3 ore
Carta:	CN 1373 Mendrisio 1:25'000
Accesso:	autopostale da Castel S. Pietro; posteggi a Morbio Sup. nella piazzetta antistante la Casa Comunale
Punti di ristoro:	Morbio Sup., Lattecaldo, Sagno, Vacallo
Segnaletica:	percorso integralmente segnalato

Itinerario 15:

Bruzella – Zöch – Valle della Crotta – Cabbio – Bruzella



Carta
sinottica



Itinerario 15



269 m



3 h 30



11 km



Dati tecnici

Dalla fermata dell'autopostale di Bruzella si raggiunge la vicina chiesa parrocchiale di S. Siro.

Si sale per un breve tratto la strada (dove si trovano alcuni posteggi) per poi piegare a sinistra imboccando una laterale, ricoperta da un selciato a dadi, dove si trova il pannello escursionistico con le indicazioni per Cabbio. Si attraversa l'intero villaggio e si sale all'oratorio di S. Maria di Loreto di Zöch, percorrendo la notevole Via Crucis selciata, impreziosita da belle cappelle affrescate.

Dall'oratorio, seguendo le indicazioni escursionistiche che si trovano alle sue spalle, si discende alla strada carrozzabile per la Valle della Crotta.

La panoramica strada, tranquilla e poco frequentata, con una graduale e leggera discesa si addentra nella valle, passando di fronte a numerosi edifici rurali (e a due interessanti fontane).

Giunti alla Crotta, l'ultimo piccolo abitato della valle, si discende sul fondovalle. Si attraversa il ramo laterale della Breggia su una passerella di metallo e si segue il sentiero



(foto © M.Colombo)

Valle della Crotta

sul versante opposto.

Dopo un tratto iniziale piuttosto dissestato, con l'attraversamento di un guado e con qualche dislivello da affrontare un po' impegnativi, si giunge alla località Piazzò.

Da qui il sentiero, che conduce a Uggine, diventa ampio e pianeggiante.

A Uggine, estremo abitato della Valle della Crotta in sponda destra, inizia una carrozzabile che, passando in prossimità di sparpagliati gruppi di case e di rustici, discende tranquillamente verso Cabbio.

Al primo bivio che s'incontra, si prende la via più bassa che conduce all'ingresso del paese. Prima di entrare in Cabbio si piega a gomito sulla sinistra imboccando la strada, evidenziata da una cappella, che si raccorda alla cantonale in direzione di Bruzella.

Giunti alla strada cantonale seguendo le indicazioni escursionistiche, si entra nel segmento dell'ottocentesca "strada circolare" che discende al Mulino di Bruzella.

Da qui si guadagna, con una poco impegnativa pendenza, la strada cantonale poco prima di Bruzella. La si attraversa e s'imbocca la scalinata, esattamente di fronte, che sale il breve pendio per riportare al nucleo di Bruzella e quindi al punto di partenza.



(foto © M.Colombo)

Valle della Crotta

Itinerario 15:

Bruzella – Zöch – Valle della Crotta – Cabbio – Bruzella

Dislivello:	269 m
Lunghezza:	11 km
Difficoltà:	escursione che presenta qualche difficoltà solo tra Crotta e Piazzò; percorribile tutto l'anno
Tempo di percorrenza:	3 ore, 30 min.
Carta:	CN 1373 Mendrisio e CN 1374 Como 1:25'000
Accesso:	autopostale da Mendrisio; alcuni posteggi sulla strada cantonale o nel nucleo di Bruzella
Punti di ristoro:	Bruzella, Cabbio
Segnaletica:	percorso integralmente segnalato

Itinerario 16:

Cabbio – Croce - Arla – (P.ne di Cabbio – Prabello / I) - Bonello – Muggio – Cabbio



Carta
sinottica



Itinerario 16



534 m



3 h 30



10 km



Dati tecnici

Nei pressi della fermata dell'autopostale di Cabbio si trovano le indicazioni escursionistiche per l'Alpe Bonello. Seguendo la segnaletica, si percorre lo stretto vicolo che entra in paese per poi piegare a sinistra.

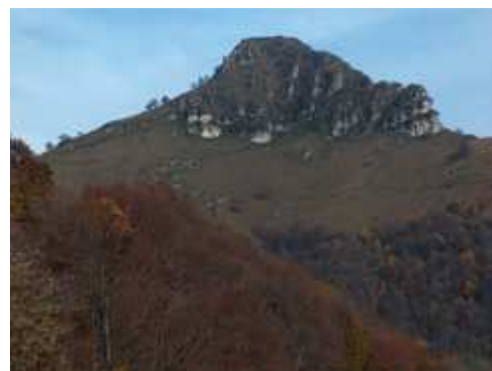
Si prosegue tagliando diagonalmente l'intero nucleo, in direzione nord, per ritrovare nuovamente, poco fuori dell'abitato, i pannelli escursionistici in corrispondenza dei quali si piega a destra in direzione di Arla.

Si sale per una strada asfaltata che entra, dopo breve, in una magnifica mulattiera selciata che si mantiene inizialmente ai margini della zona prativa per poi immergersi, dopo Vallera, in un bosco a tratti decisamente fitto.

Lungo la mulattiera sono disseminati numerosi rustici, parte dei quali sono stati ben riattati mentre altri versano in uno stato di completo abbandono. In alcuni di questi edifici si possono notare delle piccole aperture, chiuse da sportelli di legno, che celano vaste cisterne adibite alla raccolta dell'acqua.

Passata la località Vallera segnaliamo che è possibile, con una breve deviazione che si distacca sulla destra, raggiungere Gaggio, dove si trova il piccolo oratorio di S. Antonio. Proseguendo, la prima tappa dell'escursione è Arla, un bel gruppo di tradizionali rustici. Qui si trovano le indicazioni escursionistiche per Bonello che immettono in un sentiero che, fino alla prima sella, è piuttosto impegnativo e affronta alcuni decisi strappi, in particolare quello iniziale. Giunti alla sella, si seguono le indicazioni per il Rifugio Prabello.

Il sentiero, ora meno impegnativo, corre in gran parte



(foto © M.Colombo)

Il Sasso Gordona
sopra Prabello (Italia)



(foto © M.Colombo)

Edificio dell'ex dogana svizzera
presso Bonello

lungo la linea di confine con l'Italia, senza decidersi da che parte stare. Si entra in un rado bosco di betulle, querce e faggi, che gradualmente si apre lasciando spazio alla suggestiva mole del Sasso Gordona. Si giunge infine al Rifugio Prabello, in territorio italiano, situato alla quota di 1201 metri, realizzato nell'ex caserma della Guardia di finanza. Tra i vicini edifici dell'alpeggio si nota la circolare struttura di una nevèra.

Oltre ai diversi sentieri che si addentrano nel territorio italiano, dal rifugio si distacca anche quello per il Sasso Gordona che consente di visitare le postazioni militari, facenti parte della nota Linea Cadorna, realizzate durante la prima guerra mondiale.

Proseguendo la nostra escursione, si imbecca il sentiero che passa a lato del Rifugio Prabello e che discende un promontorio boschivo per giungere, in corrispondenza di una bolla, nei pressi della dismessa casermetta delle Guardie di confine. Rientrati in territorio svizzero si raggiunge, in pochi passi, l'Alpe Bonello. Dall'alpe, seguendo le indicazioni escursionistiche per Muggio, si percorre un ampio sentiero che gradualmente discende verso il fianco destro della Val Luasca. Giunti ad un bivio, si mantiene la via principale in direzione di Cabbio. Si attraversa il torrente e si percorre la valletta sino ad entrare in Cabbio, accolti dall'abside della chiesa parrocchiale di S. Salvatore.

Itinerario 16:

Cabbio – Croce - Arla – (P.ne di Cabbio – Prabello / I) - Bonello – Muggio – Cabbio

Dislivello:	534 m
Lunghezza:	10 km
Difficoltà:	per escursionisti allenati; salvo casi eccezionali il circuito è percorribile tutto l'anno
Tempo di percorrenza:	3 ore, 30 min.
Carta:	CN 1373 Mendrisio e CN 1374 Como 1:25'000
Accesso:	autopostale da Mendrisio; alcuni posteggi sulla strada cantonale o nel piazzale della chiesa parrocchiale di Cabbio
Punti di ristoro:	Cabbio, Prabello (solo nel periodo estivo o durante i fine settimana)

Segnaletica: percorso integralmente segnalato

Itinerario 17:

Bruzella – Sella Cavazza – M. Bisbino – Loasa – Valle della Crotta – Bruzella



Carta
sinottica



Itinerario 17



720 m



4 h



13.1 km



Dati tecnici

Dalla chiesa parrocchiale di S. Siro di Bruzella, situata a pochi passi dalla fermata dell'autopostale, si sale verso la parte alta del paese. Dopo una trentina di metri s'imbocca, sulla sinistra, la strada ricoperta a dadi (che compongono all'ingresso la scritta "Bruzella") dove si trovano le indicazioni escursionistiche per Zöch e Sella Cavazza.

Si attraversa il nucleo fino a trovare, in alto sulla destra, la prima delle cappelle che decorano la Via Crucis per Zöch.

L'ampia mulattiera selciata conduce in circa 15 minuti all'oratorio della Madonna di Loreto. Alle spalle dell'edificio religioso si ritrovano le indicazioni escursionistiche.

Seguendo quelle per Sella Cavazza, si sale inizialmente la stradina asfaltata che immette in un sentiero. Dopo un primo tratto relativamente agevole, la salita diventa impegnativa. Giunti a Sella Cavazza, compiendo un ultimo sforzo, si raggiunge in una mezz'oretta la sommità del Monte Bisbino, in territorio italiano.

Da qui si compie a ritroso il tragitto che riporta a Sella Cavazza per imboccare l'ampio sterrato che discende a Loasa. Prima di raggiungerne i rustici, una curva a gomito aggira un promontorio sul quale si trovano i resti di un roccolo.

A Loasa, piacevole luogo di sosta e di ristoro, si passa di fronte alla fattoria per ritrovare, oltre questa, la segnaletica escursionistica in direzione per Bruzella. Si percorre inizialmente un piccolo sentiero che discende, con alcuni passaggi piuttosto ripidi, verso la Valle della Crotta.



(foto © M.Colombo)

Mulattiera tra Loasa e Bruzella



(foto © M.Colombo)

Bruzella: Via Crucis per Zöch

Passato il Dosso della Pioda, si entra in una stupenda mulattiera selciata che confluisce nella strada carrozzabile della Valle della Crotta. La si percorre e si conclude il circuito ripassando per l'oratorio di S. Maria di Loreto di Zöch e raggiungere, infine, Bruzella.

Itinerario 17:

Bruzella – Sella Cavazza – M. Bisbino – Loasa – Valle della Crotta – Bruzella

Dislivello:	720 m
Lunghezza:	13.1 km
Difficoltà:	abbastanza impegnativa la salita fino a Sella Cavazza; percorribile tutto l'anno, salvo eccezionali nevicate
Tempo di percorrenza:	4 ore
Carta:	CN 1373 Mendrisio e CN 1374 Como 1:25'000
Accesso:	autopostale da Mendrisio; alcuni posteggi sulla strada cantonale o nel nucleo di Bruzella
Punti di ristoro:	Bruzella, Loasa
Segnaletica:	percorso integralmente segnalato

Itinerario 18:

Monte – La Grassa – Cascina d'Armirone – La Grassa – Caviano – Monte



Carta
sinottica



Itinerario 18



519 m



3 h



8.2 km



Dati tecnici

In corrispondenza della fermata dell'autopostale di Monte, posta all'interno del nucleo, si trovano le indicazioni escursionistiche per la Balduana.

Si lascia immediatamente il villaggio alle proprie spalle per salire lungo un sentiero che, tagliando diagonalmente il pendio, in una trentina di minuti porta alla località Ai Sassi.

Da qui l'escursione prosegue in direzione della Balduana. Il sentiero termina ad un crocicchio di strade sterrate: scendendo sulla sinistra in 5 minuti si raggiunge l'Alpe Grassa (da dove è possibile proseguire per Cragno, Salorino e Mendrisio).

La nostra escursione prosegue lungo l'ampia strada, prima sterrata e quindi asfaltata, che sale in direzione nord e giunge in breve alla Balduana.

Dalla Balduana, piacevole e panoramico luogo di sosta tra i cui edifici si nota una nevèra, volendo si può proseguire fino alla Bellavista con una passeggiata di un'oretta circa.

Percorrendo a ritroso la strada, che passa a lato di alcune bolle, si giunge al Dosso dell'Ora, dove si trova un agriturismo, e quindi al Dosso Bello.

Si aggira il promontorio di Dosso Bello e si prosegue in direzione di Obino, prima su sterrato e quindi su un ampio e notevole selciato. In breve si giunge alla panoramica località di Caviano, situata in corrispondenza di un gomito della strada.

Poche decine di metri oltre Caviano, s'imbocca sulla sinistra il sentiero per Monte. Si passa a lato della fontana della Guaira e, attraversando una zona il cui terreno è piuttosto friabile, si giunge alla località Croce di Monte, riconoscibile grazie ad una spartana croce in legno.

Da qui il sentiero, che ora presenta una struttura più solida, riconduce, a tratti anche con una considerevole pendenza, a Monte.

Itinerario 18:

Monte – La Grassa – Cascina d'Armirone – La Grassa – Caviano – Monte

Dislivello: 418 metri fino alla Balduana; 519 metri fino alla Bellavista

Lunghezza: 8.2 km

Difficoltà: abbastanza impegnativa la salita tra Monte e la Balduana; percorribile tutto l'anno



(foto © M.Colombo)

I rustici di Sassi sul sentiero
tra Monte e la Balduana



(foto © M.Colombo)

Scorcio del nucleo di Monte

Tempo di percorrenza: 3 ore; aggiungere 1h e 30 min. per l'andata e ritorno alla Bellavista
 Carta: CN 1373 Mendrisio 1:25'000
 Accesso: autopostale da Castel S. Pietro; piazzale con posteggi a valle del nucleo di Monte
 Punti di ristoro: Monte, Balduana, Alpe Grassa, Bellavista
 Segnaletica: percorso integralmente segnalato

Itinerario 19:

Casima – TÜR – Muggio - Cabbio – Bruzella – Casima

					
Carta sinottica	Itinerario 19	257 m	3 h 30	7.1 km	Dati tecnici

Dalla fermata autopostale, che si trova all'ingresso di Casima in corrispondenza di un posteggio, si percorrono pochi metri verso il villaggio fino a trovare i pannelli escursionistici per TÜR, S. Giovanni e Muggio che immettono in una carraia selciata che sale sulla sinistra. Si attraversa la parte alta dell'abitato oltre il quale si supera una valletta su un ponticello in sasso e si giunge al discosto cimitero.

Da qui inizia un sentiero che, con lievi saliscendi, si mantiene a mezzacosta, prima ai margini poi dentro la zona boschiva.

Il comodo collegamento porta sino a TÜR, il cui piccolo gruppo di rustici si raggiunge con un breve strappo dopo aver attraversato il riale della Valletta.

Da TÜR una strada carrozzabile, prima in terra poi asfaltata, discende verso il fondovalle passando a lato della piccola chiesa di S. Giovanni Battista.

Attraversata la Breggia su un lungo ponte sorretto da pilastri in sasso, si risale in sponda sinistra per entrare in Muggio, passando sotto la strada cantonale. Giunti alla piazzetta del villaggio, si seguono le indicazioni per Bruzella e Cabbio.



(foto © M.Colombo)
 Rustici a TÜR dell'Alpe

Si discende alla strada cantonale, la si attraversa e s'imbocca la vecchia "strada circolare" che in 15 minuti porta a Cabbio.

Si riattraversa la cantonale e si percorre un raccordo che si mantiene a valle del nucleo.

Oltre Cabbio, seguendo le indicazioni escursionistiche, s'imbocca un secondo segmento dell'ottocentesca "strada circolare", particolarmente interessante, che discende al Mulino di Bruzella.



(foto © M.Colombo)

Fontana coperta a Muggio

Passato quest'ultimo, prima di giungere a Bruzella, ci si imbatte nel pannello, posto sulla destra, che segnala al deviazione per Casima. Il ripido sentiero porta ad un bel ponte in sasso sulla Breggia oltre il quale inizia l'ultima fatica dell'escursione: la salita che riporta a Casima. Si entra nel nucleo, passando a lato della chiesa di S. Maria, e si conclude il circuito tornando alla fermata dell'autopostale.

Itinerario 19:

Casima – Tür – Muggio - Cabbio – Bruzella – Casima

Dislivello:	257 metri
Lunghezza:	7.1 km
Difficoltà:	alcuni passaggi un po' impegnativi verso Tur e nell'attraversamento della Breggia sotto Casima; percorribile tutto l'anno
Tempo di percorrenza:	3 ore, 30 min.
Carta:	CN 1373 Mendrisio 1:25'000
Accesso:	autopostale da Castel S. Pietro; posteggi sulla strada cantonale poco prima di Casima
Punti di ristoro:	Casima, Muggio, Cabbio
Segnaletica:	percorso integralmente segnalato

Itinerario 20:

Muggio - Tür - Pianspessa - Bellavista - Muggiasca - Roncapiano - Muggio



Carta
sinottica

Itinerario 20

673 m

5 h

12.9 km

Dati tecnici

Nella piazzetta di Muggio, situata sopra la strada cantonale, nei pressi della fermata dell'autopostale, si trovano le indicazioni escursionistiche per TÜR, S. Giovanni.

Si segue la strada che passa sotto la cantonale e si discende al fondovalle dove si attraversa la Breggia su un lungo ponte retto da pilastri in sasso. Sul versante opposto della valle, si sale per la carrozzabile che passa a lato della chiesetta di S. Giovanni Battista e di un edificio rurale nel cui cortile si trova una nevèra. Poco oltre l'oratorio si trovano i pannelli per Pianspessa e Bellavista, in corrispondenza dei quali si piega a destra lasciandosi alle spalle gli edifici di TÜR.

Si sale zigzagando nel bosco fino all'Alpe di Germania da dove in breve, con una pendenza più mite, si raggiunge Pianspessa attraversando vecchi pascoli. A lato dei rustici, ancora in uso, si trova una nevèra in perfetto stato di conservazione. Imboccando la strada agricola, si aggira sulla destra il promontorio sul quale si trova un magnifico roccolo.

Dal roccolo si continua l'escursione seguendo la strada agricola che si abbandona dopo il primo tornante per piegare a sinistra, secondo le indicazioni. Questo breve diverticolo immette nella carrozzabile, proveniente dalla Balduana, dove si svolta a destra. La strada porta fino alla Cascina d'Armirone, della quale resta solo il toponimo in quanto la cascina fu demolita alla fine degli anni Sessanta del secolo scorso, e passa poco distante del settecentesco oratorio di S. Maria.

Qui si abbandona l'asfalto e si entra nel sentiero che in 15 minuti sale alla Bellavista. Ritornati alla Cascina d'Armirone, seguendo le indicazioni per Muggiasca e Roncapiano, s'imbocca il sentiero che discende alla carrozzabile per Muggiasca.

Giunti nei pressi di quest'alpeggio si lascia la strada e si entra nel sentiero per Roncapiano, inizialmente poco agevole e con alcuni passaggi piuttosto difficoltosi in particolare in corrispondenza dell'attraversamento dei corsi d'acqua.



(foto © M.Colombo)

Veduta dall'Alpe di Germania sopra
Muggio



(foto © M.Colombo)

Roccolo a Pianspessa

Poco prima di entrare nell'abitato di Roncapiano, si piega a gomito sulla destra e si continua la discesa lungo l'interessante sentiero che conduce alle cascine di Lentano e quindi all'omonimo ponte in sasso sulla Breggia. Passato il torrente, si risale lo sterrato in sponda sinistra che riporta a Muggio.

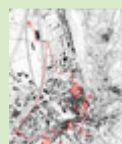
Itinerario 20:

Muggio - Tür - Pianspessa - Bellavista - Muggiasca - Roncapiano - Muggio

Dislivello:	673 metri
Lunghezza:	12.9 km
Difficoltà:	per escursionisti con un po' d'allenamento; percorribile tutto l'anno
Tempo di percorrenza:	5 ore
Carta:	CN 1373 Mendrisio 1:25'000
Accesso:	autopostale da Mendrisio; posteggi sulla strada cantonale oltre Muggio
Punti di ristoro:	Muggio, Balduana, Bellavista
Segnaletica:	percorso integralmente segnalato

Itinerario 21:

Circuito urbano di Mendrisio



Carta
sinottica

Itinerario 21

-

2 h

5 km

Dati tecnici

Dalla stazione ferroviaria di Mendrisio si segue la strada cantonale, in direzione di Capolago, per alcune centinaia di metri, fino a trovare, sulla destra, la deviazione evidenziata da un pannello stradale indicante la Piscina comunale, posto in corrispondenza di una piccola cappella.

Seguendo l'indicazione, si piega a sinistra, in Via S. Martino, e Chiesi attraversano i due sottopassaggi che oltrepassano la strada cantonale e la ferrovia. Un centinaio di metri oltre quest'ultimo, sulla destra, segnalata da un pannello marrone, si trova la deviazione che porta all'isolata chiesa di S. Martino.

Dalla chiesa si percorre a ritroso la Via S. Martino tornando alla piccola cappella da dove si prosegue per il cimitero.

Qui giunti si piega a sinistra e, sempre seguendo la Via S. Martino, si sbuca sulla vecchia strada

cantonale che si segue per un breve tratto sino all'ingresso del nucleo storico.

Sulla sinistra si trova l'oratorio di S. Maria delle Grazie. Piegando a sinistra si passa la vecchia porta del borgo per entrare, fatti pochi passi, nella Piazzetta dei Serviti sulla quale si affacciano la chiesa di S. Giovanni e il Convento dei Serviti.

Proseguendo per la Via Vecchio Ginnasio si giunge alla chiesa di S. Maria in Borgo. Dalla chiesa s'imbocca ora la Via Rusca, delimitata da antichi edifici tra i quali spicca il Palazzo Busioni.

Si percorre tutta la viuzza sino a giungere alla chiesa parrocchiale dei SS. Cosma e Damiano. Scendendo la monumentale scalinata verso la Piazza del Ponte si può notare, sulla destra, il resto di una medievale torre. Sull'angolo settentrionale della piazza, alle spalle della torre, si trova il Palazzo Torriani.

Continuando il circuito, dalla Piazza del Ponte s'imbocca la strada che sale sulla sinistra fino al Largo Mario Soldini dove si trovano i pannelli escursionistici, sulla destra, che indicano la "Dorsale pedestre Stella 91".

Seguendo la segnaletica, si sale la scalinata e quindi la Via Antonio Soldati che porta alla chiesa di S. Sisinio nella frazione di Torre.

Da S. Sisinio si ridiscende la carrozzabile per raggiungere il vicino Palazzo Pollini. Dal palazzo si piega a sinistra percorrendo prima il Corso Bello e quindi il Vicolo Odescalchi, alla fine del quale si trova il viale alberato che porta alla chiesa di S. Francesco.

Leggermente arretrato rispetto alla chiesa si trova l'edificio dell'ex Ospedale della Beata Vergine, oggi sede dell'Accademia di Architettura.

Sulla sinistra, invece, alla fine del vicolo, si delinea la facciata di Villa Argentina.

Concludendo il circuito, da S. Francesco si percorre a ritroso il viale alberato, si imbecca, sulla sinistra, la Via Barozzini e quindi il Viale della Stazione che riporta al punto di partenza.

Itinerario 21:

Circuito urbano di Mendrisio

Dislivello:	irrilevante
Lunghezza:	5 km
Difficoltà:	nessuna
Tempo di percorrenza:	2 ore
Carta:	CN 1373 Mendrisio 1:25'000
Accesso:	con il treno; la passeggiata inizia alla stazione ferroviaria
Punti di ristoro:	numerosi nell'abitato
Segnaletica:	nessuna segnaletica ufficiale

Alloggi

Agriturismo

Alberghi

Alloggi per gruppi

Appartamenti